

PINÉ SOVER

n o t i z i e

LA FESTA CHE UNISCE

La Desmalgada e La Pinaitra
Voglia di ritrovarsi

SPAVENTAPASSERI A SCUOLA

Il progetto per educare alla natura
e far conoscere le tradizioni

IL LAGO È TORNATO BLU

Si vedono i primi risultati
della sospensione dei pompaggi



Notiziario quadrimestrale dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Sover

OPINIONI

- 5 L editoriale > Tra crisi e opportunità: l'importanza delle scelte che ci attendono
- 6 Il punto > La Desmalgada e La Pinaitra, voglia di ritrovarsi

VITA AMMINISTRATIVA

- 9 Baselga - La Situazione > Segnali e spunti da una densa, anomala, estate
- 12 La Ripartenza > Scuola, il valore del ritorno alla "normalità". Salute: le demenze e l'importanza di informare
- 13 La Campionessa di Powerlifting
Linda Boneccher, classe 2005, quattro medaglie mondiali: un'altra eccellenza sportiva pinetana!
- 16 Baselga - Piné Smart City
Pnrr e Pubblica Amministrazione digitale: i finanziamenti ricevuti dal nostro Comune
- 17 La Riflessione > Il senso di comunità e i valori che ci guidano
- 19 L'intervento > Tempi di cili? Le nostre opere continuano. Concorsi in Comune: fatevi avanti
- 22 L'emergenza Idrica > Acqua: bene sempre più prezioso. Massimo impegno per tutelarla
- 24 Piano Giovani di zona: Il progetto
Bedollo, inaugurato il percorso multi-sensoriale sulla ciclabile: il benessere al centro
- 25 Sover - La struttura > La Balera riapre, ritorna un importante luogo di ritrovo
- 26 Un'iniziativa di Comunità > Il Grest raddoppia: tanto divertimento e socialità per i nostri ragazzi

PRIMO PIANO & ATTUALITÀ

- 27 Il Progetto prende vita >
La Capannina, ristorazione sociale e incontro: un nuovo luogo per creare comunità

STORIA E TRADIZIONE

- 29 Il Riconoscimento > Turismo sostenibile, al mulino Moser il primo premio del concorso Euregio
- 31 Alle radici della magnifica comunità > Un tuo nel passato sotto il portico di casa Tomasi
- 32 L'evento > È tornata la sagra di Sant Anna a Montagnaga
- 34 Il Volume > L'epopea della raccolta dei "capussi" sull'altopiano di Piné
- 35 La Figura > Giovanni Battista Trener, lo scienziato che nel 1923 studiò ed analizzò il Lago delle Piazze

SCUOLA

- 38 Spaventapasseri a scuola > Il progetto per educare alla natura e far conoscere le tradizioni
- 41 Il Progetto > Dal chicco al campo
- 42 Il Progetto a Sover > "Bee My Future", gli alunni alla scoperta del meraviglioso mondo delle api
- 44 L'iniziativa del FAI > Visitare i luoghi simbolo del proprio paese: una grande lezione di storia sul campo

TERRITORIO E AMBIENTE

- 46 Buone notizie > Il lago è di nuovo blu! Grazie alla sospensione dei pompaggi e alle acque sotterranee
- 47 Il Progetto > "Destinazione Valle di Cembra", nasce un nuovo cammino per valorizzare il paesaggio

ASSOCIAZIONE

- 49 La Ricorrenza > Quando la banda passò...50 anni di musica per il Gruppo Bandistico Folk Pinetano
- 50 Il coro e il minicoro > Una frizzante stagione corale per "La Valle" di Sover
- 52 Il Convegno distrettuale dell'alta Valsugana
Vigili di Bedollo: manovra nei boschi e inaugurazione del nuovo pick up

- 54 Il Bilancio dei volontari alpini > Nu.Vo.La Valsugana: un'estate ricca di attività

SPORT

- 56 La gara di corsa in montagna
Skyrunner sulle creste del Lagorai. Tra le vette che amava Tommy Mattivi
- 58 Verso La Nuova Stagione > Il "Paradiso" dello sci alle Piazze:
centinaia i ragazzi che imparano a sciare al Winter Park. Tutto pronto per ripartire

PERSONE

- 60 L'evento a Sover > Una festa di comunità per ringraziare il dottor Villotti
- 61 I volontari CRI ringRAZIANO il dottore!
- 63 Fratel Eligio Valentini e la sua missione in Thailandia

CULTURA

- 64 Un primo bilancio > Biblioteca, partenza con grandi numeri
- 65 La mostra a Sover > "Semenarte", colori ed emozioni ricorda
- 67 La Poesia > Na storia desperàda
- 68 Uno sguardo al passato > L'acqua e l'archeologia industriale

RELIGIONE

- 70 La Celebrazione > Miola, festa della Santissima Addolorata e benedizione dell'antica statua

LIBRI

- 72 Fresco di stampa > Whatslove, il romanzo "social" dedicato ai giovani. E non solo
- 73 Il Libro > Lolita a Teheran, quando la letteratura è anche libertà

SPAZIO POLITICO

- 74 Piné Futura > Portate a termine importanti opere. Ora il focus è sulle Olimpiadi
- 75 Autonomisti Popolari > Il secondo Statuto d'Autonomia compie 50 anni
- 77 Impegno per Piné > Tante (troppe) le questioni ancora aperte
- 79 Piné Vale > "Solo il vento bussa alla porta"

Presidente

Alessandro Santuari

Direttore responsabile

Luca Marognoli

Componenti

Paola Bortolotti
Martina Nogara
Giuseppe Gorfer
Barbara Fornasa
Francesco Fantini
Elisa Soranzo
Adone Bettega
Monica Mattivi
Nicola Svaldi
Rosalba Sighel
Manuela Bazzanella
Cristina Casatta
Manuela Nones
Marianna Nones

**MANDATECI I VOSTRI ARTICOLI: SAREMO LIETI DI ACCOGLIERLI**

Il Notiziario Piné Sover Notizie è uno spazio a disposizione della comunità e il Comitato di redazione invita tutti gli interessati a mandare i propri contributi sotto forma di articoli e fotografie. Vogliamo che queste pagine siano un luogo di incontro accogliente di idee e progettualità della gente che abita nei tre Comuni: riserveremo particolare attenzione alle persone e alle famiglie, alle loro storie umane, professionali, oltre che al tessuto associativo e alla vita comunitaria, associativa e culturale.

Chiediamo la cortesia di inviare testi, se possibile, non superiori alle 3000 battute, spazi compresi, corredati da un titolo indicativo, dal nome e dalla professione dell'autore e da una o più foto di minimo 400 Kb. Il Comitato di redazione si riserva la facoltà di scelta e, se necessario, di riduzione dei testi, in base ai contenuti e alla quantità di materiale pervenuto. Faremo però il possibile per dare voce a tutti.

Le foto devono essere di propria realizzazione e comunque non protette da copyright.

Il materiale va inviato al nuovo indirizzo della Biblioteca di Baselga di Piné biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it.

Aspettiamo le vostre proposte. Arrivederci al prossimo numero!

Il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover, agli emigrati e a chi faccia richiesta di inserimento nell'indirizzo.

Chiuso in tipografia il 13 Ottobre 2022. Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996
Direzione e Amministrazione: Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22



Realizzazione grafica e stampa: Almaca s.r.l. - Baselga di Piné

L'EDITORIALE

Tra crisi e opportunità:
l'importanza delle scelte che ci attendono

SINDACO BASELGA PINÉ
Alessandro Santuari



In un periodo così denso di avvenimenti e repentini cambiamenti non mancano certo gli spunti per scrivere un editoriale. Anzi.

Ci troviamo in una delle epoche più complesse che l'era moderna ricordi. Complessità che purtroppo vedono fattori pesantemente negativi come la vicina guerra, la pandemia e la crisi energetica che condizionano pesantemente la nostra vita quotidiana e le decisioni che ci troviamo ad affrontare. In parallelo troviamo peraltro tanti elementi fortemente positivi. Solo sul nostro Altopiano prospettive come Olimpiadi, PNRR e la riscoperta del turismo della montagna (solo per citarne alcuni) sono leve e strumenti sui quali fondare le basi per una crescita vigorosa del nostro territorio e del benessere della nostra gente.

Su queste basi le Amministrazioni locali, i nostri piccoli Comuni di montagna, si trovano a navigare in un mare che se da un lato lascia intravedere all'orizzonte mete ambiziose, dall'altro mai come oggi ci vede alle prese con condizioni generali burrascose. Costanti carenze di organico, continuo aumento della burocrazia, innalzamento vertiginoso dei prezzi energetici e dei materiali ci costringono ad adattare continuamente la rotta per rispondere alle continue difficoltà. E questo si riflette sui servizi ai cittadini e alla Comunità. Spesso è difficile dare ai nostri concittadini risposte, anche apparentemente semplici, in tempi ragionevoli.

Gli ultimi due anni ci hanno portato poi un grande insegnamento, purtroppo oggi spesso da molti ignorato. L'importanza di andare contro la tendenza al distanziamento sociale tra le persone, all'isolamento e all'emarginazione. Oggi più che mai c'è bisogno di avvicinarsi, di dialogare, di creare reti tra cittadini, tra regioni, stati e culture diverse.

Riavvicinare anche la politica alla vita reale, spesso distanti e apparentemente occupati su mondi paralleli.

Le elezioni politiche al momento dell'uscita del nostro bollettino avranno dato il loro esito. Indipendentemente da chi avrà l'onore (e l'enorme onere) di governare in una situazione di assoluta difficoltà, un invito a mettere sempre **ascolto, dialogo, buon senso e ragionevolezza** nell'adottare le proprie scelte, considerando i concittadini alla stregua di figli da proteggere e far crescere in un mondo di pace e prosperità.

Il nostro Altopiano, il Trentino e l'Italia hanno potenziali enormi: ricchezze paesaggistiche, culturali, sportive, culinarie e un genio innato. L'auspicio è che chi si trova a governare, ad ogni livello, tenga sempre conto di quanto ha la fortuna di amministrare e di quanto questo tesoro debba essere fonte di benessere ed equità per il nostro popolo.

Nelle nostre piccole Comunità di montagna, nonostante le tante difficoltà, cerchiamo ogni giorno di lavorare per questo scopo.

IL PUNTO

La Desmalgada e La Pinaitra, voglia di ritrovarsi



Desiderio di rinascita e di evasione dalle tante preoccupazioni che incombono sulla nostra quotidianità, nuova attenzione all'ambiente fonte di vita e simbolo di rigenerazione, riscoperta della natura e della montagna (che sono la nostra casa), una rinnovata consapevolezza del valore delle relazioni, della socialità e dell'incontro con l'altro.

È con questi presupposti che si

spiega il successo, davvero notevole, che hanno registrato la Desmalgada di Bedollo e La Pinaitra di Baselga, quest'ultima al suo debutto.

Due eventi che hanno segnato un enorme afflusso di persone, più di ogni più rosea aspettativa degli organizzatori e, per quanto riguarda la prima, con numeri record anche rispetto alle passate edizioni. Eventi come questi, si dirà, sono



sempre stati catalizzatori di pubblico, perché le tradizioni vivono anche di momenti di celebrazione dell'identità di un territorio con profonde radici rurali e contadine come quello dell'altopiano.

Ma non sarò credo l'unico a rilevare che oggi c'è qualcosa di più, c'è dell'altro, che dà un significato nuovo a questi appuntamenti. Le sagre e feste popolari sono momenti di divertimento ma anche "cerimonie" sociali, occasioni in cui una collettività si rispecchia e si riconosce, guardando al passato che ci unisce e agli scenari futuri verso i quali vuole dirigersi.

E allora in quel qualcosa in più si può scoprire la voglia di costruire assieme, anche di voltare pagina se si intende questa espressione come il proiettarsi verso un orizzonte di cambiamento e di rinnovamento. Condivido quello che scrive nel suo editoriale il sindaco Santuari, quando afferma che nelle difficoltà di questo momento storico ci sono anche opportunità da scoprire, da cogliere e da sfruttare nel migliore dei modi per progredire e far crescere la comunità, il suo benessere economico ma anche la sua rete di relazioni. Non è un caso forse che La Pinaitra si sia tenuta a Bedolpian, dove una nuova realtà come "La Capannina - La Baita del Mett" è arrivata, dopo la distruzione causata da Vaia, a piantare semi di solidarietà e di amicizia grazie alla gestione affidata all'associazione Shemà guidata da Stefano Mattivi e dalla sua famiglia. Shemà - spiega lui, che è anche ottimo cuoco, ai visitatori - significa "ascolto" e questo si traduce in un nuovo modo di ospitare a tavola, dove l'incontro e la condivisione sono importanti quanto la bontà del cibo che viene offerto. Non sono solo parole e lo dico da animo laico: per tutta l'estate sono stati ospitati una media di 200 ragazzini al giorno al Grest, intrattenuti da un gruppo molto motivato di giovani che li hanno fatti giocare ma anche partecipare





a momenti di amicizia e di crescita. E per i più grandicelli, Bedolpian è diventato teatro a fine estate di alcuni appuntamenti dell'edizione 2022 del festival Religion Today, palestra di dialogo tra fedi, religioni e culture, che quest'anno celebrava la 25.ma edizione.

Questo considerato, La Pinaitra non poteva trovare luogo migliore dove iniziare a muovere i suoi passi.

I visitatori vi hanno trovato non solo eccellenti prodotti locali, diversi modelli di trattori storici e moderni e alcuni animali da allevamento, ma anche testimonianze

di associazioni e realtà artigianali, produttive, culturali e musicali che con il loro opeato contribuiscono a formare e a tenere saldo il tessuto socio-economico locale.

Come nel caso dell'Avis, che ha organizzato una caccia al tesoro per grandi e piccini che aveva uno scopo ludico ma offriva anche motivi di riflessione, nelle frasi contenute nelle "lanterne" da orienteering dedicate al valore della donazione.

La risposta della popolazione è stata anche qui importante, premiando gli sforzi degli organizzatori di proporre un'offerta ampia

e articolata, il più possibile rappresentativa del panorama locale. Una rassegna attenta al retaggio del passato e con lo sguardo rivolto a un futuro che, sempre nel solco della tradizione, ci auguriamo offra sempre più occasioni di comunanza e solidarietà.

Luca Marognoli
Direttore Piné Sover Notizie

BASELGA - LA SITUAZIONE

Segnali e spunti da una densa, anomala, estate

SICCITÀ

Il primo elemento a condizionare fortemente la stagione è stato il grande caldo e l'assenza di precipitazioni, che si è protratta per gran parte del 2022. Segnale forte e chiaro del pianeta che ci ospita, segnale di attenzione e allarme che non possiamo ignorare.

Il nostro Comune, pur favorito dai 1000m di quota, ha sofferto sia in termini di corpi idrici che di acqua potabile. La violenza delle piogge

a fine estate, aggravate dalla ridotta vegetazione sui versanti (Vaia e bostrico), ha inoltre comportato un carico pesante e forte sulle reti di smaltimento con conseguenti problemi idraulici e ambientali. La necessità di garantire acqua a tutti i nostri concittadini e ospiti ("opportunità"), ci ha quindi costretti ad eseguire interventi straordinari e di urgenza sulla rete idrica che, grazie alla competenza dei nostri uffici e tecnici, ha permesso di risolvere problematiche che si protraevano

da decenni e di evidenziarne altre. La stagione ha riconfermato l'assoluta urgenza di intervenire pesantemente sulla riqualificazione delle reti idriche e fognarie che versano in stato critico: consegnato a fine stagione il progetto definitivo del primo intervento urgente di riqualificazione acquedotto (importo di oltre 1 milione di euro) e prevista per ottobre la presentazione di due importanti richieste di finanziamento per la riqualificazione generale della rete idrica.

LE RISPOSTE DEI NOSTRI TESORI: LAGHI DI PIAZZE, SERRAIA E RIO SILLA

Ma a dare evidenti segnali sono stati anche i nostri laghi e effluenti. Duplice e contrapposto il comportamento dei nostri due gioielli: il lago di Piazza mai arrivato ai livelli previsti nella stagione estiva e il lago di Serraia inaspettatamente pulito e ricco d'acqua nonostante la siccità.

Su Piazza, diventato negli anni un riconosciuto e frequentatissimo centro di attrazione turistica (non solo "invaso artificiale"), è doveroso e improrogabile rivalutare con tutti i soggetti coinvolti la gestione dei livelli per garantirne una fruizione adeguata all'importanza economica e sociale che riveste. Grazie ad un lavoro avviato a settembre 2020 tra Amministrazione Comunale e Provincia, affiancato e rafforzato nel corso del 2021 dal neo-costituito Comitato di Tutela Laghi (cui va la riconoscenza di tutta la nostra Comunità), quest'anno il lago di Serraia e il torrente Silla



hanno superato brillantemente la prova dell'estate più severa. Nonostante la pochissima acqua e le temperature elevate non sono partite le famigerate fioriture algali che proprio nel 2020 avevano drammaticamente colpito il nostro Lago.

Dal Tavolo di lavoro Provincia-Comune è scaturito l'incarico all'Università di Trento che ha consegnato i primi e fondamentali studi a febbraio 2022.

Le scelte conseguenti a tale studio ci hanno finalmente restituito uno degli specchi d'acqua più apprezzati

del Trentino, con grande soddisfazione di residenti e turisti.

Un segnale di come la collaborazione fattiva tra politica e soggetti pubblici, gestori e cittadini sia l'unico modo per trovare soluzioni efficaci.

Un ringraziamento sincero della nostra Amministrazione a nome della Comunità a tutti gli attori coinvolti. Certo è troppo presto per cantare vittoria, tanto ancora il lavoro da fare per i nostri laghi, ma sicuramente un segnale forte e chiaro ci è stato trasmesso in questo strano 2022 dalla natura.

**TRA GUERRE E CRISI
ENERGETICA**


Altro tema caldo dell'estate il persistere del grave conflitto Ucraino. Una crisi internazionale che ha creato morte e devastazione in un paese vicino e che ha innescato una crisi di dimensioni molto estese di cui siamo vittime a pieno titolo. Tanto è grave l'attacco della Russia quanto evidente il fallimento della diplomazia internazionale nel risolvere il conflitto. Ci ritroviamo alle prese con una crisi energetica che sta comportando gravissime ripercussioni in tutti i settori, con risvolti sociali che saranno presto devastanti. L'appello delle nostre

piccole Comunità a chi ci rappresenta a livello internazionale è di mettere il dialogo davanti alle armi e di avere il coraggio di rimettere in discussione decisioni prese pur di ripristinare la pace. Il prezzo che ci troveremo a pagare sarà altrimenti enorme. Nella morsa della crisi energetica ancora più forte è emersa l'esigenza di ricorrere alla produzione da fonti rinnovabili.

A luglio è entrato in esercizio il fotovoltaico da 20kWp sulle scuole medie e è attualmente in corso la progettazione di un fotovoltaico da circa 400kWp presso lo stadio

del ghiaccio. Il primo, grazie al meccanismo dello "scambio altrove" permette di dare sostegno alla spesa corrente del nostro Comune (mettendo in una rete virtuale i diversi edifici/utenze pubbliche) Il secondo ci offrirà una importante occasione: creare una Comunità Energetica sul nostro Altopiano per condividere i benefici della produzione "verde" e rendere più stretto il legame pubblico-privato, cittadini-operatori economici-pubblica amministrazione, mettendo in pratica la transizione ecologica tanto proclamata.

I NOSTRI OSPITI

Le condizioni estreme che hanno caratterizzato l'estate hanno certamente contribuito a far capire a residenti e ospiti la fortuna che abbiamo a vivere a 1000 metri di quota in un ambiente meraviglioso.

Tante le famiglie e persone comuni che hanno scelto (o confermato)

l'Altopiano per le vacanze, ma tante anche le sorprese di personaggi di rilievo che hanno scelto proprio Piné come luogo di rigenerazione e benessere estivo.

Un vero piacere e tanta soddisfazione come Amministratori e una responsabilità ancora maggiore nel cercare di riportare in alto il nostro territorio.

E proprio alla fine di questa strana

estate un bel messaggio di conferma in arrivo dalla Svizzera: "Mollo tutto e vado a vivere a Piné".

Da Zurigo a piedi attraverso le alpi, Manuela e Salvatore decidono di lasciare l'ambito regione alpina per trasferirsi definitivamente a Sternigo, vista lago, per un coraggioso cambio vita. A loro e a tutti i nostri ospiti un benvenuto di cuore.

LA CONSAPEVOLEZZA DI VIVERE IN UN ANGOLO DI PARADISO

L'estate passata ha portato poi importanti conferme delle potenzialità del nostro territorio: turismo e sport sono sempre più settori trainanti e vocazioni naturali dell'Altopiano.

Recentemente confermati come "Provincia più sportiva d'Italia", sono nate quest'anno promettenti manifestazioni sportive che hanno portato tanti amanti dello sport a conoscere le bellezze del nostro Altopiano, che si conferma grande palestra naturale. Confermati anche quest'anno gli allenamenti delle giovanili A.C. Milan, abbiamo avuto l'onore di ospitare numerose squadre giovanili che vedono nel nostro Altopiano e nelle nostre strutture un connubio ide-



ale per crescere sportivamente in un contesto di una bellezza impareggiabile. In questo panorama si inseriscono i lavori presso lo stadio del ghiaccio in preparazione alle Olimpiadi 2026: stanziato il finanziamento dell'opera, nominato il commissario nazionale, progetto in corso di stesura (a breve la presentazione). L'impegno formale di tutti gli attori coinvolti per avere una struttura riqualificata sostenibile sotto tutti gli aspetti: costo di realizzazione, impatto, costi manutentivi e soprattutto che diventi volano trainante per aumentare ancora di più l'offerta del nostro territorio.

FERMARSI AD OSSERVARE DOVE SIAMO PER CAPIRE DOVE ANDARE

Tra i tanti segnali di difficoltà emerge una importante certezza: abbiamo la fortuna di vivere in un territorio meraviglioso e pieno di opportunità.

Spesso la fatica a fare anche piccoli passi è estenuante, spesso la critica è più facile del fare, ma per mirare ad un futuro migliore serve pace, serenità, realismo, ottimismo e collaborazione di tutti. L'augurio è che ognuno di noi, amministratori, operatori, concittadini e ospiti, sappia riconoscere la bellezza che

ci circonda e sappia cogliere le occasioni di valorizzare di quanto ci è stato concesso di vivere. Noi ce la stiamo mettendo tutta!

Alessandro Santuari
Sindaco Comune Baselga di Piné

LA RIPARTENZA

Scuola, il valore del ritorno alla "normalità". Salute: le demenze e l'importanza di informare



L'anno scolastico iniziato a settembre ha portato una nota positiva: si può stare in classe senza mascherine! È un segno di normalità di cui tutti, ma in particolare i ragazzi, avevano bisogno.

Certo, le attenzioni nel nostro quotidiano non dovranno mancare per evitare il ritorno di Covid.19, ma almeno si potranno vedere le espressioni, i sorrisi, i volti in classe che da due anni mancavano. Tornare quindi alla "normalità", fino al 2020 era cosa scontata, ora ci ha fatto capire a caro prezzo il suo valore.

Credendo molto alla collaborazione tra Amministrazione comunale e realtà del territorio, dove la Scuola ne rappresenta il fonda-



mentale luogo con cui confrontarsi per il presente e per il futuro delle generazioni, con la Dirigente scolastica Norma Borgogno ho frequenti contatti che riguardano situazioni singole ma anche progetti e percorsi da realizzare assieme e che cominceranno a breve.

A settembre, presso la Sala della Nuova Biblioteca, si è tenuta una serata organizzata dalla Comunità di Valle e i Comuni del territorio, dedicata alle Demenze.

Il crescente numero di persone con questa malattia, la perdita cioè di memoria e di altre abilità che interferiscono con la vita quotidiana, ci hanno portati a proporre diverse iniziative come incontri, spettacoli teatrali, conferenze informative, ecc. allo scopo di avere un atteggiamento adatto con le persone colpite.

Hanno partecipato la scrittrice Loretta Zanella che ha presentato il proprio libro dal titolo "Ritorno al padre", Chiara Turrini che ne ha letto alcuni brani e la Felicitatrice Susi Doriguzzi di Sente-Mente che ha approfondito il tema. Credo che la possibilità di poter finalmente organizzare eventi di interesse per la popolazione possa e debba essere colta, pur tenendo conto della crisi economica che si sta aggravando e che condiziona le scelte di tutti, incidendo sui bilanci sia familiari che pubblici.

Ma è doveroso proseguire i momenti di confronto e di proposta su vari temi, perché solo così il tessuto della nostra Comunità potrà rafforzarsi.

Per questo, in futuro vi saranno altre iniziative che verranno comunicate.

Per quanto riguarda le politiche sociali sono sempre più attuali le



difficoltà economiche vissute dalle famiglie e segnalate anche direttamente durante i colloqui presso il Comune. Situazioni complesse alle quali cerchiamo di dare ascolto e risposte non sempre facili.

Ricordo ancora una volta la disponibilità per incontri che possono essere fissati chiedendo al Comune o scrivendo alla mail graziellaaanesi@gmail.com

Graziella Anesi
Assessora Istruzione
e Politiche Sociali
Baselga di Piné

LA CAMPIONESSA DI POWERLIFTING

Linda Boneccher, classe 2005, quattro medaglie mondiali: un'altra eccellenza sportiva pinetana!



Un saluto e ben ritrovati a tutti i nostri lettori di Piné Sover Notizie e a tutta la Comunità dell'Altopiano di Piné.

Questo mio intervento riguarda la presentazione di una di quelle che io amo definire "eccellenze sportive pinetane" che molto spesso

passano inosservate o non godono della ribalta che giustamente sarebbe dovuta anche a loro.

Parliamo in questo/i caso/i di atlete ed atleti che praticano i cosiddetti "sport minori", ma che minori non lo sono assolutamente sia in termini di numero di praticanti, sia per spettacolarità, sia soprattutto perché comportano, come per quelli più conosciuti, tanta passione e grandi sacrifici.

Questo articolo punta i riflettori sulla disciplina sportiva del powerlifting e su questa straordinaria ragazza pinetana che a soli 17 anni ha partecipato lo scorso 4 settembre ai Campionati Mondiali 2022 di Istanbul in Turchia, guadagnando ben quattro medaglie: un oro, due argenti e un argento nella classifica totale.

Il suo nome è Linda Boneccher, nata il 5 febbraio 2005, studente al 4° anno presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Trento, alla quale vanno la stima e le congratulazioni mie personali e di tutta la nostra Comunità per l'impegno, il sacrificio e la costanza nel praticare una disciplina che, come vedremo nella presentazione più approfondita di questo sport, certamente molto "soft" non lo è.

Dietro a tutto questo e oltre a quanto l'atleta (in ogni sport) dà di suo c'è sempre altrettanto impegno, sacrificio e costanza anche da parte della famiglia e quindi è doveroso un ringraziamento ai genitori di Linda e a tutti quei genitori che dedicano il loro supporto nello sport ai propri figli.

Ho pensato con entusiasmo e





L'ATLETA Ecco come è nata la mia passione

Il powerlifting (tradotto letteralmente in italiano come "alzata di potenza") è una disciplina sportiva nata e distintasi dal sollevamento pesi "puro" solo negli anni '70.

Molte persone ancora tendono a paragonare erroneamente il powerlifting al weightlifting, nonostante gli esercizi fondamentali di queste due discipline, (entrambe appartenenti all'atletica pesante) siano differenti.

Nel powerlifting, infatti, gli esercizi in cui l'atleta è impegnato nel sollevamento del peso massimo possibile, sono tre, anziché 2:

1. Squat: il bilanciere è appoggiato sulla parte posteriore delle spalle e il movimento consiste nel piegare le ginocchia e "accovacciarsi" per poi tornare nella posizione di partenza;

2. Panca: l'atleta si sistema su una

vero piacere di poter dedicare uno spazio sulla rivista dell'Altopiano di Piné a Linda e lasciare a lei la presentazione un po' più approfondita di questa disciplina estremamente interessante e sulla quale invito i lettori ed i giovani ad approfondire.

La ringrazio per avermi coinvolto in questa bellissima storia di sport e di successo e le auguro una continuazione di successi che certamente non mancheranno. Voglio anche ringraziare i suoi genitori per il supporto e l'appoggio e il suo Allenatore per l'ottimo lavoro di preparazione.

Una ragazza giovanissima, pinetana, sulla vetta del mondo ad onorare la propria Nazione e il Tricolore. Un esempio positivo per tutti i nostri giovani da cui prendere spunto !!!

Umberto Corradini
Assessore allo Sport
e Politiche Giovanili





panca in posizione orizzontale, il bilanciere viene tenuto a braccia tese sopra il petto, dove poi verrà appoggiato e da dove verrà fatto risalire;

3. Stacco da terra: Il bilanciere posto al suolo viene afferrato, sollevato fino a raggiungere l'estensione massima del ginocchio e infine appoggiato di nuovo a terra.

Fin da bambina ho praticato atletica leggera a livello agonistico, ma nel momento in cui non mi interessava più, l'ho abbandonato per un periodo, fino a che, qualche tempo dopo, nel settembre del 2019, mi sono iscritta in palestra.

Fin da subito sono rimasta positivamente colpita da 2 ragazzi che da un paio d'anni praticavano il powerlifting, sport per me ancora sconosciuto. Volevo saperne di più, perciò ho chiesto al mio coach se fosse possibile intraprendere un percorso incentrato sull'allenamento della forza (disciplina in cui Marco Groaz, il mio allenatore è certificato e specializzato): da quel momento in poi ho continuato a seguire quel tipo di programmazio-

ne sportiva. Nell'agosto 2020 ho partecipato alla mia prima gara di powerlifting a livello nazionale, per poi continuare a competere nelle stagioni successive, ottenendo sempre buoni risultati molto appaganti. Sicuramente il momento in cui mi sono resa veramente conto del lavoro fatto e del livello in cui ero arrivata, è stato quando ho ricevuto la convocazione ai Mondiali 2022, competizione alla quale potevo solo immaginare di partecipare fino a poco tempo prima. Mondiale che ha visto la mia prestazione personale migliore di sempre, ottenendo un totale di quattro medaglie: due argenti (panca e stacco) e un oro (squat) per quanto riguarda quelle di specialità e un argento sul totale di categoria.

Senz'altro io e il mio attuale coach, Marco Groaz, speriamo che questo sia solo l'inizio di un percorso agonistico a livello internazionale e di una crescita personale.

Grazie a tutti
Linda

BASELGA - PINÉ SMART CITY

Pnrr e Pubblica Amministrazione digitale: i finanziamenti ricevuti dal nostro Comune



"Italia digitale 2026" è il piano strategico per la transizione digitale e la connettività promosso dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale all'interno di Italia domani.

Il 27% delle risorse totali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono dedicate alla transizione digitale.

All'interno del Piano si sviluppa su due assi la strategia per l'Italia digitale. Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali la connettività a banda ultra larga. Il secondo riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

In particolare sono stati stanziati 6,74 mld per la digitalizzazione della PA e 6,71 mld per le reti ultraveloci. La nostra amministrazione, al momento in cui scriviamo l'articolo, ha partecipato a quattro bandi della PA digitale 2026 e sono

stati ammessi al finanziamento già tre bandi. Il primo bando in cui il comune di Baselga di Piné è stato ammesso a finanziamento è la Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici", ottenendo un importo superiore ai 155.000 Euro, il secondo è la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", per un importo di circa 14.000 Euro e il terzo è la Misura 1.4.3 "Adozione app IO", per altri 14.000 Euro circa. Pertanto riceveremo dei finanziamenti per un importo superiore ai 180.000 Euro e siamo in attesa della risposta per



un quarto bando.

La Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici", rappresenta una grande opportunità per i Comuni per aggiornare il sito istituzionale e rendere i servizi online più a misura di cittadino. Con questo avviso il comune potrà migliorare il rapporto con l'utenza tramite l'implementazione del sito comunale e dei servizi pubblici digitali sulla base di modelli standard, collaudati e riutilizzabili.

Con la Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID



CIE", gli attuali servizi online abilitati all'accesso tramite SPID saranno estesi anche all'uso della CIE (Carta d'Identità Elettronica).

Infine con la Misura 1.4.3 "Adozione app IO", sarà consentito l'accesso ad alcuni servizi comunali tramite i telefoni smartphone e l'applicazione IO. Inoltre sarà possibile effettuare dei pagamenti direttamente con la app.

Le attività per l'accesso ai bandi e la successiva finalizzazione sono svolte con la collaborazione dell'area Innovazione del Consorzio dei Comuni e Trentino Digitale.

Grazie al prezioso lavoro sviluppato dalle società di servizio della Provincia, saranno gestiti i lavori per tutti i comuni trentini. La particolare attenzione al digitale della Amministrazione comunale e ai finanziamenti ricevuti, il nostro comune sarà in prima fila nella trasformazione digitale, pronto alle sfide imposte dall'Unione Europea per il 2026 e gli anni avvenire.

Risorse:

- <https://padigitale2026.gov.it/>
- <https://io.italia.it/>

Pierluigi Bernardi
Consigliere Delegato

LA RIFLESSIONE

Il senso di comunità e i valori che ci guidano



Con questo articolo mi prendo la licenza di uscire per un momento dalle tante piccole e grandi questioni che interessano la vita amministrativa del nostro Comune per proporvi, a titolo rigorosamente personale, una riflessione sul presente e sul futuro della nostra comunità.

Chi mi legge sa che utilizzo spesso il termine *comunità* in luogo di altri più o meno equivalenti in quanto, a mio giudizio, rappresenta meglio il senso di un'appartenenza e della condivisione di un comune destino; destino inteso, non certo come qualcosa di ineluttabile e di già scritto, bensì come una prospettiva tutta da costruire e prima ancora da scegliere.

Sappiamo bene che, nelle nostre indaffarate giornate, riserviamo poco tempo alla riflessione intorno alla nostra esistenza, come individui singoli e come membri della società. Questo deficit di riflessione porta con sé il rischio di smarrire il senso di ciò che siamo e di ciò che facciamo, per noi e per gli altri.

Agire senza uno scopo ultimo è infatti ad un tempo avvilente e

pericoloso.

È un po' come stare su una zattera alla deriva, probabili vittime delle insidie del mare e senza la certezza di un approdo finale sicuro.

È un tema questo che provoca ovviamente le nostre coscienze e la cui rilevanza è testimoniata dal fatto che, da quando ha messo piede sulla terra, l'uomo non ha mai smesso di porsi domande sul significato del proprio vivere. Questa continua e mai appagata tensione verso un fondamento razionale capace di conferire senso compiuto al nostro percorso terreno, dimostra la vera natura umana, fatta di materia ma anche di spirito. Insomma, una doppia natura, che ci induce a soddisfare i bisogni materiali, ma anche a spingere lo sguardo oltre per trovare quei significati senza i quali tutto diventa, non solo faticoso e opprimente, ma anche privo di senso. *Voglio trovare un senso a questa vita*, canta Vasco Rossi.

Un domanda cui nessuno può sottrarsi, se non ingannando se stessi.

Qual è la conseguenza di tutto ciò? È che, in qualunque ambito ci troviamo, prima di occuparci delle cose da fare, dobbiamo capire bene perché le facciamo. O, meglio, qual è il loro fine ultimo. Un genitore si interroga sul bene per il proprio figlio; un insegnante sugli obiettivi da raggiungere con i propri studenti; un imprenditore sulle scelte strategiche per la propria azienda; un avvocato sulle strategie difensive più efficaci e così via.

Ora, lo sforzo per individuare di volta in volta l'interesse da perseguire può limitarsi, e, in verità, quasi sempre si limita, a degli

obiettivi che potremmo definire a corto raggio.

L'interesse del figlio, ad esempio, lo si può individuare nell'ottenimento di un diploma che gli consenta di trovare un buon lavoro; l'interesse degli studenti quello di apprendere bene una disciplina scolastica; quello di un'azienda di fare profitto; l'interesse del cliente dell'avvocato di vincere la causa. Tutti traguardi utili e relativamente appaganti, che, tuttavia, avvertiamo non essere tali da corrispondere sempre al vero bene delle persone.

Infatti, il bene di un ragazzo, non è solo quello di diventare un uomo di successo nel proprio campo, ma anche di essere una persona felice; il bene di uno studente, non è solo quello di apprendere correttamente una disciplina, ma anche di essere compreso come persona; per un'azienda l'utile di impresa è certamente un bene, ma non se lo attiene senza rispettare i propri dipendenti o i propri competitor; un avvocato che vince una causa di separazione ottiene un risultato economico utile per il proprio cliente, ma spesso al prezzo di una frattura insanabile con i propri familiari più stretti. Gli esempi potrebbero continuare all'infinito.

Che cosa ci dice tutto ciò? Ci dice che, se vogliamo davvero fare il bene nostro e delle persone di cui ci è affidata la cura, dobbiamo necessariamente guardare le cose della vita da un punto di osservazione più elevato, per poter beneficiare di una visuale più ampia e più autentica.

Detto in altri termini, dobbiamo



individuare dei valori di riferimento che ci consentano di dare il giusto significato a tutte le cose e, soprattutto, di capire qual è il vero bene da perseguire.

Ognuno, naturalmente, nella ricerca del bene è libero di scegliere a quali valori fare riferimento. Personalmente, anche alla luce dell'esperienza di vita accumulata, ormai ahimè significativa, posso dire che i principi cristiani, come tramandati e arricchiti dalla tradizione cattolica, mi hanno aiutato molto e mi aiutano tuttora ad orientarmi nella difficile giungla della vita moderna.

La loro atemporalità e universalità sono una garanzia in ogni situazione che la vita ci pone dinanzi.

Tra le tante di pregio, è soprattutto una caratteristica che mi convince maggiormente: la loro ragionevolezza.

Non quindi un semplice fideismo, ovvero la volontà di credere contro

la ragione, bensì una fede che si avvale della ragione e la illumina. Una ragione illuminata dalla fede in Dio porta, ad esempio, a considerare i propri beni e i propri talenti come un dono e non come un privilegio e quindi a farne adeguato uso anche a beneficio degli altri; porta a considerare il prossimo con i suoi bisogni, non come un fastidioso problema, ma come un'occasione importante per migliorare se stessi; a considerare il creato come un bene prezioso donato all'uomo perché diventasse la sua casa e quindi da rispettare, pur senza farne un totem intoccabile; ad avere attenzione e cura di tutte le persone, di qualunque provenienza ed etnia, perché fratelli, con storie e vissuti diversi, ma sempre fratelli; a mettere i doveri davanti ai diritti perché ci è data una responsabilità di cui dovremo rendere conto; ad impegnarci perché a prevalere sia sempre la giustizia e la Verità, valori non scindibili che ci restituiscono una società

giusta; a rispettare la nostra vita e quella degli altri sempre e comunque e a fare di tutto per alleviare le sofferenze, pur senza privarle di significato.

Ecco, io penso fermamente che se fossimo in grado di riscoprire questi valori e di applicarli alla nostra vita quotidiana, anche come amministratori dei beni comuni, potremmo senz'altro edificare una società migliore, più ordinata, orientata al bene e, grazie ai legami interpersonali resi solidi da valori superiori condivisi, capace di affrontare e superare ogni difficoltà.

Questo auguro con tutto il cuore alla nostra comunità.

Claudio Gennari
Assessore Cultura

L'INTERVENTO

Tempi difficili? Le nostre opere continuano. Concorsi in Comune: fatevi avanti



Siamo giunti alle porte della stagione autunnale ed è il momento opportuno per rendere pubblica una panoramica generale sullo stato di avanzamento delle opere e della programmazione inizialmente proposta alla cittadinanza.

Per poter dare un senso analitico a quanto presentato risulta però doveroso contestualizzare l'operato all'interno del periodo storico complesso: sia in senso generale che per quanto riguarda il nostro ente in particolare. In primo luogo come preannunciato nel precedente numero l'obiettivo primario di quest'anno da parte dell'Amministrazione comunale è quello di riuscire a ripristinare le condizioni organiche degli uffici per poter garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la conduzione del programma amministrativo potendo contare sull'indispensabile supporto del personale impiegato.

Proveniamo da una fase assolutamente critica che ha comportato una importante fuoriuscita di personale, sia definitiva nel caso di pensionamenti, che temporanea per quanto concerne casi diversi.

A causa delle applicazioni conseguenti al patto di stabilità nazionale, soltanto a partire dall'ultimo



periodo è stato possibile cominciare dare l'avvio ai procedimenti per l'assunzione di nuova forza organica. Ci auguriamo vivamente che vi siano persone interessate a partecipare ai concorsi di selezione, ulteriore fattore che ultimamente non risulta affatto scontato! Altro tema che non può essere omissivo riguarda il contesto economico di aumento vertiginoso dei prezzi, fattore che agisce per forza di cose da freno nel mettere a cantiere le opere programmate, ma che si fa sentire in maniera pesante anche nella gestione dei servizi ordinari che, a queste condizioni, non possono più essere dati per scontati. Indicate sopra le condizioni del campo da gioco, passiamo quindi a descrivere le fasi evolutive della nostra partita sulle opere pubbliche:

- Canalizzazione delle acque bianche e riqualificazione generale

presso loc. Doss: i lavori previsti sono stati realizzati secondo il progetto. È ora in corso una variante conclusiva atta alla sistemazione della pavimentazione nella pertinenza dell'abitato ed alla messa in sicurezza delle opere murarie di sostegno lungo la viabilità che scende verso loc. Valeti sovrastando la strada provinciale. Progettazione e direzione lavori ing. Louis Bonapace, ditta esecutrice Extreme Scavi s.r.l. di Willy Franceschi.

- Ripristino e riqualificazione strutturale post Vaia 2018 lungo la "Strada del Cirocol" che dall'abitato di Cialini si dirama verso Ceramont: intervento finanziato per intero dalla Provincia Autonoma di Trento per questa viabilità che ha di fatto permesso tutte le operazioni di esbosco nell'area colpita di "Bedol Pian".

L'opera è stata appaltata dal Co-



mune di Bedollo, la progettazione e direzione lavori è stata affidata all'ing. Stefano Fontana, mentre l'impresa esecutrice è la ditta Nicolodi Costruzioni s.r.l. di Cembra.

- Conclusi i lavori del primo lotto relativo alla messa in sicurezza della viabilità comunale di via Ronchi a Bedollo: è stata eseguita nel particolare la riqualificazione strutturale dell'opera muraria, il rifacimento della banchina di valle e la posa del nuovo guard rail di sicurezza. L'opera è stata progettata e diretta dall'ing. Ciro Leonardelli di Waldhaus Engineering di Baselga di Piné e realizzata ad arte dalla ditta Zampedri Lorenzo.

La sistemazione di tutta la strada è stata suddivisa in tre lotti e perciò sono già stati progettati anche gli interventi successivi in attesa di finanziamento.

- Appaltati i lavori per la riqualificazione strutturale e messa in sicurezza della strada comunale per Malga Stramaiolo.

L'impresa che si è aggiudicata l'intervento è Edilpavimentazioni S.r.l. e prevede anche in questo caso la costruzione della banchina di valle e la posa delle barriere di sicurezza, nonché la realizzazione di alcune scogliere di consolidamento del versante a monte. I lavori dell'ordine dei € 300.000,00 sono stati finanziati al 100% dalla Provincia sulla voce dei ripristini post Vaia 2018, terminato il grosso della fase di esbosco.

- Risulta aperta la fase di gara di appalto per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica a risparmio energetico in loc.

Cialini, tramite la revisione generale del datato impianto e l'installazione dei corpi con nuova tecnologia LED per un importo

di circa € 80.000,00. **In un momento critico come questo, in termini di consumo energetico, questo tipo di lavori risulta PROPEDEUTICO alla possibilità di poter realizzare NUOVI IMPIANTI SUL TERRITORIO.**

- Conclusione dei lavori condotti direttamente da A.C. Piné in collaborazione con i comuni di Bedollo e Baselga di Piné, atti alla realizzazione del nuovo centro sportivo coperto di Centrale, finanziato tramite la legge provinciale sullo sport. La nuova struttura sarà pronta per la messa in funzione nel prossimo autunno e rappresenterà un centro sovracomunale d'eccellenza.
- Avviamento dei lavori da parte di S.E.T.

Distribuzione per l'interramento delle linee elettriche aeree sull'intero territorio comunale. Si tratta di un importate intervento a va-



la realizzazione di un percorso Natural Kneipp inserito nel bando di valorizzazione del Sentiero E5 della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, che verrà realizzato presso il Lago delle Buse a Brusago.

- È stato approntato il progetto di realizzazione parcheggio e isola per i cassonetti della raccolta differenziata in un contesto di riqualificazione dell'ingresso dell'abitato di Bedollo, nell'area ricompresa fra la chiesa e la scuola elementare, che verrà realizzato dal Servizio Occupazionale e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

- Stiamo concludendo un piano di asfaltatura generale sul territorio comunale, momentaneamente non attuabile a causa del vertiginoso aumento dei prezzi.

Per concludere, un importante intervento degno di nota riguarda la ristrutturazione, interamente a carico della Provincia Autonoma di Trento, del ponte sul Rio Brusago lungo la S.P. 83 fortemente voluto dall'amministrazione comunale, visto il deterioramento nel tempo dell'opera ormai data-ta. L'importo stanziato per l'iniziativa dal Servizio Opere Stradali è di € 400.000,00.

Infine sta procedendo nel pieno rispetto dei tempi stabiliti la realizzazione della Strada delle Tre Valli di collegamento fra l'Altopiano di Pinè e la Valle di Cembra che vedrà la conclusione del lotto di lavori in corso di esecuzione entro la prossima estate e per la quale, nonostante l'importante componente di aumento dei prezzi, rimane confermata la soluzione conclusiva tramite tunnel di by-pass dell'abitato di Cialini.

Ing. Francesco Fantini
Sindaco Comune Bedollo

lenza strategica nazionale la cui parte esecutiva è maturata negli anni tramite una forte collaborazione fra il Comune e l'azienda di distribuzione per individuare i nodi nevralgici per la costruzione delle cabine di trasformazione e poter quindi passare alla graduale dismissione dell'attuale configurazione aerea.

Quanto descritto si trova tutto in fase esecutiva, ma ci sono tutta una serie di interventi anch'essi potenzialmente pronti a prendere il via:

- Intervento di ristrutturazione prese e depositi, sostituzione delle tubazioni e recupero idraulico delle perdite dell'acquedotto che da Stramaiole scende lungo la Valle dell'Inferno per connettersi alla dorsale di Centrale: abbiamo già ottenuto un finanziamento pari al 90% da parte provinciale ed abbiamo redatto il progetto

esecutivo. Una volta completato il finanziamento con risorse proprie del comune per un importo mancante di circa € 100.000,00 avvieremo la procedura di appalto.

- Intervento di riqualificazione del marciapiede e area pedonale lungo la via G. Verdi a Centrale: i lavori prevedono il consolidamento della rampa di valle tramite posa di micropali, la nuova regimazione delle acque, il rifacimento dell'illuminazione pubblica e del marciapiede che dal Municipio si dilunga in direzione Brusago. Il costo totale dell'intervento è dell'ordine dei € 400.000,00 dei quali € 150.000,00 sono finanziati su delega dalla Provincia, mentre € 250.000,00 devono essere ricavati da risorse proprie del comune secondo un dedicato piano di accumulo che stiamo portando avanti negli anni.

- Si trova in fase pre-appalto anche

L'EMERGENZA IDRICA

Acqua: bene sempre più prezioso. Massimo impegno per tutelarla



Emergenza siccità: un'occasione di collaudo per i numerosi interventi acquedottistici di questi anni, ma anche il rinnovo di una sfida per la salvaguardia ambientale dei nostri laghi.

Il perdurare di questo periodo di forte siccità ha caratterizzato la nostra area geografica a partire dallo scorso inverno, che ha visto una quasi assenza di precipitazioni nevose, le quali rappresentano in realtà quel polmone di accumulo fondamentale per assicurare il corretto apporto idrico ai sistemi acquedottistici così come configurati nell'intero arco alpino.

Il Comune di Bedollo possiede più di 40 prese idriche dislocate sui nostri versanti a quote relativamente basse, fra i 1300 m s.l.m. ed i 1700 m s.l.m. Questa disposizione a quota limitata ha sempre comportato una maggiore garanzia di efficienza durante la stagione invernale, essendo più attenuato il problema delle gelate, ma per contro il periodo estivo è stato spesso caratterizzato da problemi di secca che hanno costretto all'emissione di ordinanze per la regolamentazione e la limitazione dell'utilizzo dell'acqua potabile.

Nel corso di questi anni questo

delicato tema è stato affrontato studiando le soluzioni che da una parte possano migliorare l'apporto d'acqua in termini quantitativi, mentre dall'altra sono in corso alcuni interventi che possano migliorare anche l'aspetto qualitativo.

Il primo intervento eseguito assicura un collegamento diretto tra l'acquedotto di Brusago in loc. Montepeloso al sistema di distribuzione dell'abitato di Bedollo, mentre il secondo ha visto la realizzazione di un collegamento in continuità fra l'acquedotto in loc. Fontanac e quello in loc. Svaldi.



Nelle condizioni ipercritiche di quest'anno, questi due soli interventi hanno permesso di avere costanza assoluta del servizio acquedottistico su tutto il territorio comunale, senza l'emissione di nessuna ordinanza limitativa e senza interventi della Protezione Civile con autobotti. Sull'onda di questa buona strada intrapresa siamo quasi pronti per due ulteriori interventi esecutivi in fase di appalto:

- Il rifacimento dell'acquedotto che scende da loc. Stramaiolo, con ri-





strutturazione di prese e depositi, per garantire un collegamento stabile verso l'acquedotto centrale, la cui acqua può essere portata verso Piazze (intervento del valore di €300.000,00 finanziato al 90% con il fondo di riserva provinciale ed al 10% con risorse proprie del Comune di Bedollo).

- L'intercettazione delle perdite ed il ripristino del collegamento acquedottistico tra loc Piazze e la sottostante area dei "Pra Longhi": questa soluzione permetterà di mettere in collegamento diretto il deposito di maso Hindroff sotto Regnana con i depositi rispettivamente della Valle del Lago e delle Palustele sul versante nord-ovest di Costalta, ottenendo così un potenziamento delle portate in questa area dall'elevato fabbisogno estivo.

Se dal punto di vista degli acquedotti sono stati fatti importanti passi in avanti, questa estate ha fatto emergere ancora una volta i problemi riguardanti le carenze di manutenzione delle opere di presa e della canalizzazione che captando l'acqua dai rivi di Brusago e Regnana dovrebbe garantire l'afflusso verso il Lago delle Buse prima ed a seguire il Lago delle Piazze di conseguenza.

Tali criticità, che ormai si presentano con costanza, necessitano di un forte impegno che va ben oltre le competenze comunali, ma che coinvolge in primis il Servizio Risorse Idriche ed Energetiche della

Provincia, piuttosto che l'Assessorato all'Ambiente, il concessionario idroelettrico Dolomiti Edison Energy, ma anche il Ministero per la Transizione Ecologica.

Siamo certi che mantenere in buono stato ed in condizioni di massima efficienza le opere sopracitate avrà un positivo effetto a cascata su tutto il territorio, dalla garanzia del mantenimento dei livelli idraulici dei laghi delle Buse e delle Piazze, al beneficio sulle condizioni ambientali del Lago di Serraia grazie al ricambio d'acqua che verrebbe garantito con il livello turistico del Lago delle Piazze a quota 1021 m s.l.m.

Gli interventi sull'opera di presa sono oggetto della gara per il rinnovo nazionale delle concessioni idroelettriche, fase che però è stata continuamente posticipata tanto che ad oggi si parla dell'anno 2027.

Consapevoli che non possiamo rimanere 5 anni a guardare inermi il decadimento idrografico del nostro bel territorio stiamo chiedendo alla Provincia di intervenire anticipando gli interventi di manutenzione necessari sulle opere di presa e canalizzazione, ricaricandone poi i costi sul valore della concessione, in modo tale da rientrare economicamente con il futuro nuovo concessionario che andrebbe a ritrovarsi i lavori già effettuati.

Il Lago delle Buse ha subito gravi problemi anche per quanto ri-

guarda la fauna ittica quest'anno e perciò, di comune accordo con l'Associazione Pescatori Dilettanti Trentini, abbiamo chiesto l'attivazione di un Deflusso Minimo Vitale dall'opera di presa sul Rio Brusago verso il laghetto, richiesta che se venisse accettata vedrebbe anch'essa ripercussioni positive lungo tutto il territorio.

Abbiamo affrontato l'emergenza estiva grazie ad un accordo con il Consorzio Irriguo di Secondo Grado della Valle di Cembra, che NON ha effettuato prelievi dal Lago delle Piazze, ma che ha recuperato acqua nella parte bassa del Rio Regnana senza intaccare quindi la nostra situazione già molto critica. Per quanto concerne la presentabilità delle aree di interesse turistico direttamente legate ai bacini lacustri, mi sento in dovere di cogliere con gratitudine questa occasione per ringraziare tutti gli operatori, ma anche i cittadini privati che a titolo di volontariato si sono spesi in piena collaborazione con le amministrazioni comunali per cercare di rendere più accogliente il nostro territorio.

Mi riferisco in particolar modo agli interventi di riqualificazione delle spiagge del nostro Lago delle Piazze e del nostro Laghetto delle Buse ai quali hanno partecipato con un importante supporto economico le attività locali:

Active Hotel Pineta
Albergo Miramonti
Bar alla Spiaggia
Camping Pineta
Camping Verdeblu

ed al Gruppo BRUSAGO NEL CUORE costituito da molti cittadini locali e operatori accomunati dal nobile intento di lavorare attivamente a titolo pienamente volontario per la riqualifica dell'area di Brusago.

IL SINDACO
Fantini ing. Francesco

PIANO GIOVANI DI ZONA: IL PROGETTO Bedollo, inaugurato il percorso multi-sensoriale sulla ciclabile: il benessere al centro



Sabato 2 luglio 2022 al Parco degli Gnomi in loc. Centrale nel comune di Bedollo, si è svolta l'inaugurazione di un percorso multi-sensoriale all'aperto. Il progetto è stato ideato e proposto al Bando del Piano Giovani di Zona BBCF da xGemma Toniolli, in collaborazione con il gruppo Artisti di Strada - Arti e Antichi Mestieri di Bedollo e si concretizza in un percorso tematico che percorre il tratto di ciclabile da Centrale a Brusago ed ha l'obiettivo di dare e ricevere spunti di riflessione sui temi del benessere personale e interpersonale in modo creativo e spontaneo.

Lungo il percorso ci sono cinque tappe con delle installazioni artistico-naturali create dagli artisti con fantasia e abilità, accompagnate dalle filastrocche di Gemma, che portano il lettore a sentire e vivere sensazioni ed emozioni di tutti i giorni, a scoprire ed esprimere sé stessi nello sviluppo dell'identità personale, a capire l'importanza di curare le relazioni e la comunicazione con gli altri, a valorizzare la natura e imparare da essa, nonché a riflettere sulle abitudini che possono aiutare a vivere serenamente ogni giorno. La prima installazio-

ne è una struttura con fioriere di artemisia, menta, lavanda e timo; la seconda riporta da campanelle e campanacci; la terza è composta dai tronchi di Vaia con sculture di aquila, volpe e topolini. La quarta struttura mostra delle maschere espressive e l'ultima è una splendida cornice sul lago delle Buse di Brusago. Accanto ad ogni installazione si trova il testo della filastrocca in diversi formati: targa con caratteri ingranditi, caratteri braille e codice QR collegato ad un video su YouTube che permette di leggere, ascoltare e vedere la traduzione in LIS (Lingua Italiana dei Segni). L'inaugurazione del percorso è stata introdotta e allietata dall'esibizione della filodrammatica Segosta '90 di Bedollo, che ha portato in scena un divertente sketch sulle emozioni, tradotto in simultanea nel linguaggio dei segni, grazie alla presenza della traduttrice di Abilnova.

La Referente Tecnica Organizzativa del Piano Giovani di Zona, Alessia Dallapiccola, insieme a Gemma Toniolli, ha illustrato il progetto, come è nato e come si è sviluppato gradualmente, grazie alla collaborazione dei componenti della rete coinvolti nella realizzazione di manufatti, sculture, locandine, posa in opera dei lavori e traduzioni.

Non sono mancati i ringraziamenti da parte delle Amministrazioni comunali di Bedollo e Baselga che si sono complimentati per la fantasia e l'impegno dimostrati e hanno ribadito l'importanza di coinvolgere i giovani nella realizzazione di attività e progetti che siano a vantaggio della comunità e del territorio, valorizzando le loro capacità e competenze. Le numerose per-



sone presenti all'inaugurazione hanno poi intrapreso il cammino verso il lago delle Buse a Brusago, per ammirare sculture e lavori ed ascoltare le filastrocche lette dall'autrice e da qualche amica.

Milena Andreatta
Assessore alle Politiche
Giovanili
Comune di Bedollo

SOVER - LA STRUTTURA

La Balera riapre, ritorna un importante luogo di ritrovo



Il 2 luglio scorso, dopo tre lunghi anni di chiusura, finalmente è stata riaperta la Baita monte Pat, con il suo nome originario "La Balera"! Un altro importante tassello del programma amministrativo è stato raggiunto. Con non poche difficoltà e grazie all'impegno dell'attuale segretario comunale dott. Enrico Sartori e dell'ing. Carlo Cristellon siamo riusciti a ridare alla nostra comunità un altro luogo di ritrovo e al nostro territorio un po' di slancio dal punto di vista turistico.

La Baita monte Pat, ora "La Balera", è una struttura di proprietà comunale, realizzata grazie al finanziamento della provincia, inaugurata nel 2014 e chiusa nel 2019 a seguito di recesso da parte dell'allora gestore.



Nel 2021 è stata indetta una manifestazione di interesse per la gestione per la quale è stata depositata un'unica richiesta entro i termini stabiliti.

Parecchi erano i lavori da realizzare per riportare la struttura funzionale alle esigenze della nuova gestione: sistemazione impianto fotovoltaico, batterie di accumulo da sostituire, centrale termica da verificare e accatastare, potabilizzatore da sostituire e certificazione energetica da redigere.

Il manto di copertura sarà sostituito a breve ed anche l'acquedotto a servizio della struttura sarà oggetto di manutenzione.

Grazie alla sua buona volontà il nuovo gestore Marco Dallavalle, che fin da subito si è messo all'opera con vari interventi di sistemazione sia esterni che interni, in particolare sulla sala da pranzo e nella cucina, sprovvista di alcune attrezzature ora obbligatorie, finalmente nel mese di luglio ha potuto vedere realizzato il suo sogno. Insieme

alla moglie Sara ed ai figli Paolo e Giacomo lavorano instancabilmente per rilanciare la struttura con un'accoglienza straordinaria e con la realizzazione di ottimi piatti tipici locali.

La Balera è stata inserita nel circuito Piné Bike che interessa anche il nostro territorio con due percorsi; prossimamente nei pressi dell'edificio sarà anche sistemata una stazione di ricarica per e-bike.

Creare dei posti di lavoro in periodi come questi non è sicuramente facile ma con costante impegno e caparbia siamo riusciti a realizzare questo altro importante tassello del nostro programma amministrativo.

Alla nuova gestione quindi un grande grazie e buona fortuna per gli anni a venire, che siano ricchi di soddisfazioni e di successo

Elio Bazzanella
Vicesindaco di Sover

UN'INIZIATIVA DI COMUNITÀ

Il Grest raddoppia: tanto divertimento e socialità per i nostri ragazzi

Quest'estate nel comune di Sover è ripartito il Grest, progetto di Comunità con a capo l'associazione di volontariato UnitaMente, dove hanno collaborato e partecipato Alpini e Vigili del fuoco di Sover, volontari con bagagli culturali importanti, ragazzi desiderosi di imparare e mettersi in gioco, famiglie e bambini con voglia di divertirsi. Il tutto sostenuto dall'impegno economico del comune grazie al quale è stato aggiunto il contributo di professionisti.

Il Grest era già stato realizzato a Montesover nelle estati 2018 e 2019, con una durata di due settimane, proposto e gestito allora dai volontari dell'associazione UnitaMente, per lo più mamme, in collaborazione con un gruppo di giovani pionieri: una ventina di ragazzi che si sono spesi nell'animare circa quaranta bambini.

Quest'anno il Grest ha raddoppiato, si è svolto nelle quattro settimane di luglio, nei pomeriggi di

martedì e mercoledì con la gita di tutta la giornata al giovedì. L'orario è stato pensato per la particolarità dei nostri piccoli paesi dove, grazie a Dio, "i bambini giocano ancora per strada" in piazza e al parco giochi, quindi si è voluto aiutare famiglie, nonni e ragazzi e spezzare la settimana con attività divertenti, interessanti e diverse. I bambini iscritti fra i quattro e undici anni si sono sempre aggirati sulle 22-25 presenze settimanali, il tetto massimo fissato era di 25, per poter gestire adeguatamente anche le

ne e coordinamento a favore dei ragazzi: un educatore professionale sempre presente come punto di riferimento e un coordinatore che li ha aiutati a pensare e programmare le attività dei pomeriggi e li ha formati per saper gestire e aiutare i bambini nelle attività speciali e nelle gite. Inoltre, nella prima settimana con Renata hanno realizzato e mangiato dei golosi dolcetti, nella seconda con il guardiacaccia Marco hanno potuto esplorare il bosco alla ricerca di tracce di animali utilizzando richiami e imparando come comportarsi

sul territorio, nella terza con il gruppo di Vigili del fuoco volontari di Sover si sono divertiti con un pomeriggio di giochi d'acqua e nella quarta si sono cimentati in un laboratorio teatrale con un docente di teatro finanziato dal comune. Le gite del giovedì sono state all'insegna del movimento, non è mancato nulla, dallo spezzatino e polenta fumante cucinati dagli alpini di Sover, al gelato sul lago, alla scoperta di baite, sentieri e natura con Sergio, l'esperto di montagna della Rete di Riserve.

Abbiamo passato giorni intensi ed emozionanti, nei quali finalmente ci siamo ritrovati vicini... ne avevamo tutti bisogno!

Grazie

Marina Todeschi
Assessore alle politiche sociali
e alla tutela della salute
del Comune di Sover



attività più elaborate. I ragazzi che hanno seguito interamente l'animazione dei bambini si dividevano in: aiuto animatori, prima e seconda media animatori, dalla terza media in poi.

Il comune di Sover ha deciso di investire su questo progetto aggiungendo, per mezzo della cooperativa Kaleidoscopio, formazio-

IL PROGETTO PRENDE VITA

**La Capannina, ristorazione sociale e incontro:
un nuovo luogo per creare comunità**

Le foto di Bedolpian dopo Vaia, in particolare quella che vede la Capannina circondata da un mare di alberi sdraiati a terra, è una di quelle immagini che difficilmente riusciremo a dimenticare.

Ma l'11 giugno, grazie all'impegno di molti, la Capannina viene restituita alla comunità, e in una forma tale da renderla ancora più "nostra".

Perché parlando con il presidente, Stefano Mattivi, colgo che il luogo non è "solo" teatro del Grest e posto di ristorazione ma che dietro alla Capannina c'è ben altro...

Questa avventura è nata in collaborazione con il Comune, l'Asuc e la Comunità di Valle. Si è scelto di non mandare a bando l'affitto dello stabile, ma di fare altro. Tanto che il Comune si è impegnato ad

effettuare migliorie alla struttura e affitto gratuito per attività con vincolo di destinazione a ricaduta sociale: in questo modo i guadagni vanno reinvestiti sul territorio.

La partenza del progetto si è concretizzata con l'associazione culturale formativa Shemà, che significa "ascolta" in ebraico. Racchiude in sé la propensione agli altri, all'ambiente. In ebraico perché l'associazione non è totalmente legata al religioso, e rappresenta una realtà unica. Si è formata attorno ad un gruppo che ha supportato la famiglia di Mattia (da qui la dedica "baita del Mett") e promuove la crescita dei ragazzi con formazione costante direttamente sul posto di lavoro. Un imparare facendo, costantemente supportato e con momenti di riflessione. Va sottoli-

neato che proprio la costituzione dell'Associazione ha permesso di rendere i giovani parte attiva, nel senso che nel Consiglio di Amministrazione ci sono davvero i ragazzi. Parliamo di 16 animatori "senior" e 25 adolescenti.

È una realtà che proviene da una rete e a sua volta vuole fare rete: un luogo per altre associazioni, servizio alla comunità, ristorazione sociale. Ma non solo: quest'estate si sono svolti anche tirocini lavorativi e percorsi contro l'abbandono scolastico, completamente gratuiti.

Stiamo parlando di un ambiente educativo a 360° e un impegno non da poco: corsi per il conseguimento dell'HACCP, gestione del Grest, servizio di ristorazione...solo misurarsi con le difficoltà di gestione, di organizzazione, relazionali



rappresenta una sfida quotidiana. In altre parole, in questo luogo si concentra l'aspetto formativo, le tecniche di animazione e la dimensione valoriale, che lo rendono di fatto un vivaio eccezionale.

Un progetto incredibile, dalle potenzialità che non possiamo prevedere... che guarda al territorio ma con uno sguardo anche fuori.

Basta pensare che durante questo percorso i ragazzi, concentrando sulla tematica ambientale partendo dall'idea che "noi non siamo il centro del mondo", hanno realizzato del materiale, partito da

continue riflessioni sul tema, che verrà pubblicato come sussidio da Erickson. E che la Capannina ospiterà uno degli appuntamenti del Festival internazionale Religion Today. Cosa che ha dell'incredibile se pensiamo che, pur con esperienza pregressa, l'attività è partita quest'anno.

Una realtà che col tempo ha coinvolto molti dei bambini e ragazzi del posto: in sei settimane di Grest e un residenziale si sono registrate 270 iscrizioni per una media di 110 bambini a settimana. Un totale di circa 660 bambini. Giusto per fare

una proporzione il nostro Istituto Comprensivo ne conta circa 520. Si inaugura una stagione del tutto inedita per l'Altipiano e non solo: siamo davanti ad un esperimento sociale unico, con ricaduta sul territorio importante, a cavallo tra sociale e culturale...un'officina di crescita per le persone che vivono l'esperienza ma anche per chi ne viene in contatto.

La capannina in questo modo è sì "luogo" aperto a tutti ma anche vivaio di volontari e persone che trovano strade diverse e che sanno spendersi per la comunità. Si creano sensibilità che altrove non sarebbe possibile acquisire diversamente.

Spero di essere riuscita a farvi conoscere, almeno un po', questa nuova realtà, che certamente riserverà ancora delle sorprese: del resto, a investire sulla crescita della persona, non si perde mai.

Paola Bortolotti

IL RICONOSCIMENTO**Turismo sostenibile, al mulino Moser il primo premio del concorso Euregio**

“La cerealicoltura pinetana per un turismo sostenibile” è il progetto del “Mulino Moser Pressa” a cui il 12 luglio di quest’anno, al Palazzo Mercantile di Bolzano, è stato assegnato il primo premio della sesta edizione del concorso indetto dall’Euregio “Il turismo incontra l’agricoltura”. Come ogni anno erano tre i premi da assegnare, ciascuno del valore di 2.000 euro, selezionando i vincitori tra gli 83 partecipanti di Alto Adige, con 35 iscritti, Tirolo con 22 iscritti e Trentino con 26. Il concorso ha visto la luce in Alto Adige nel 2009 con lo scopo di premiare idee creative che promuovano la conservazione di aziende agricole familiari e l’agricoltura su piccola scala, nonché sostenere le sinergie tra agricoltura e turismo, due settori trainanti dell’economia in Trentino, Alto Adige e Tirolo. L’iniziativa vuole inoltre favorire le occasioni di incontro tra i diversi territori per potersi confrontare concretamente in merito a progetti e buone pratiche con l’attuazione di nuove idee.

Mario Moser è il vincitore e proprietario dell’antico mulino, una





struttura che appartiene alla sua famiglia da generazioni. È situato sull'altopiano di Pinè a Prada, un piccolo gruppo di case vicino a Faida dove le ruote dei mulini girano da secoli e di cui sono state rinvenute tracce risalenti al XIV secolo. Il mulino Coval o Kovel, come veniva chiamato a quel tempo, apparteneva al castello di Pergine e veniva dato in investitura con il pagamento annuale di due Meranesi, le monete in uso in quell'epoca.

A causa di un incendio e della piena del rio Nero, il mulino, diventato nel frattempo di proprietà della famiglia Moser, nel 1.822 fu spostato più in alto e ricostruito nella posizione dove si trova oggi, continuando a macinare cereali fino al 1.959, anno in cui cessa la sua attività.

Ma la storia del mulino non si ferma qua, perché la tradizione di famiglia e la passione spingono Mario a decidere di continuare a far girare la ruota e le antiche macine. Da bambino lui adorava andare al mulino con lo zio Costante, detto "Barba", il fratello di suo papà Bernardo. Mentre giocava tra le ruote e i pezzi smontati, lo zio gli raccontava la vita e il lavoro dei mugnai e lui per anni ha pensato che un giorno sarebbe riuscito a rimetterlo in funzione. Mario qual-

che anno fa decide di realizzare il suo sogno, inizia a vedere altri mulini e a fare qualche progetto, ha la concessione per l'uso dell'acqua e inizia la ristrutturazione. Riesce ad avere un po' di contributi dal GAL, Gruppo Azione Locale del Trentino Orientale, un piccolo aiuto per sostenere le tante spese. La capacità di arrangiarsi a fare molti dei lavori richiesti dal restauro, tra cui la rabbigliatura o arte di "batter la macina", rende il mulino pronto a partire nel giro di poco tempo. Con la sua passione Mario coinvolge anche altri cerealicoltori e dal 2015 la filiera cerealicola dell'Altopiano di Pinè è in continua espansione. Oggi sono venti i piccoli proprietari che coltivano circa cinque ettari di terra a grano tenero, orzo, farro, grano saraceno, segale e sono cinque i trasformatori finali.

Il desiderio di Mario è quello che le persone possano andare da lui a macinare come una volta, con i loro cereali nel "sachetel", perché la farina ottenuta dal raccolto del proprio campo, lavorato per di più da una vecchia macina, non solo è più buona, è poesia.

Barbara Fornasa

ALLE RADICI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ Un tuffo nel passato sotto il portico di casa Tomasi



***È sera. Nel portico, sotto il "talambà", sul "salesà".
Una chiacchierata tra amici per condividere conoscenze e curiosità
di storia locale immersi nell'atmosfera magica di un antico portico di Baselga Vecchia.***

Sono strade vive, cariche di storia e suggestioni quelle di Baselga Vecchia e si intrecciano tra la piazza, una volta luogo per eccellenza della vita civile, e l'antica chiesa di S. Maria Assunta con il suo massiccio campanile.

E appena dietro ecco uno dei luoghi più caratteristici del centro storico che ha conservato intatto il fascino dei tempi passati e che già



da solo racconta molto della vita di un tempo. È il portico di casa Tomasi che il 12 agosto ha fatto da cornice ad un incontro nato con l'intento di unire conoscenze e suggestioni: suggestioni favorite da luogo insolito e affascinante capace di evocare immagini di altre epoche e conoscenza di pagine di storia locale basata rigorosamente su documenti che i relatori della serata, Luciano Grisenti e Lucia Oss Papot, hanno trascritto e tradotto nell'ambito di una ricerca avviata ormai diversi anni fa presso gli archivi provinciali e la biblioteca comunale di Trento.

I presenti, accolti con semplicità e accomodati accanto ai relatori, dapprima hanno potuto osservare elementi strutturali della casa rustica ancora visibili nel portico comprendendone la funzione e a seguire hanno approfondito la conoscenza dell'organizzazione sociale dell'antica Comunità "Magnifica Comunità di Piné" e delle sue istituzioni.

L'accurata esposizione dei documenti supportata dalla proiezione di alcuni di essi sullo schermo, la passione trasmessa dai conduttori per il lavoro di ricerca storica e i temi presi in esame insieme al clima amichevole che si è creato, hanno acceso l'entusiasmo dei presenti e hanno favorito, alla fine dell'esposizione, una vivace conversazione che si è conclusa con il desiderio di ritrovarsi in altri spazi altrettanto suggestivi del nostro piccolo centro storico per aprire nuove pagine di storia locale.

Presenti alla serata anche numerosi componenti il gruppo culturale la "Magnifica Piné" a dimostrazione che il gruppo continua la sua attività di ricerca e, segno tangibile della riuscita della serata, l'intrattenersi in maniera conviviale oltre la riunione per commentare e prospettare nuove esperienze.

Manuela Broseghini

L'EVENTO

È tornata la sagra di Sant'Anna a Montagnaga

Il 26 luglio si celebra la festa in onore di S. Anna, patrona di Montagnaga di Piné, da sempre una ricorrenza molto sentita e partecipata sull'altopiano e nelle valli circostanti. La più importante mèta di pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Trento è il santuario della Madonna di Caravaggio di Montagnaga di Piné, dedicato proprio alla santa. Nell'abside della chiesa è conservata una preziosa e amata tela del 1747, dipinta da un allievo del Tiepolo, Franz Sebal Unterberger. Il pittore era originario di Cavalese e lavorò tutta la vita tra Vienna e Bressanone. Don Carlo racconta che nella pala dedicata alla patrona, l'artista ha rappresentato la tenerezza degli adulti verso i bambini e degli adulti verso gli adulti, un sentimento molto importante e tanto raccomandato da papa Francesco, non sempre scontato. Si può ammirare la figura della Madonna che spinge dolcemente Gesù bambino verso sant'Anna, la quale lo accoglie con grande dolcezza. Sul lato destro S. Gioacchino e S. Giuseppe, quest'ultimo rappresentato con la barba bianca e seduto sul trono, dialogano serenamente e sembra che cerchino di capire cosa ne sarà di questo bambino. Nell'archivio della parrocchia è conservata momentaneamente un'altra pala, più antica, che rappresenta la santa vicino alla Madonna, con la bibbia appoggiata sulle ginocchia, aperta a metà circa dove ci sono i salmi e probabilmente intenta a insegnare a Gesù bambino a pregare. Per quale motivo si sia scelta anticamente questa santa come patrona di Montagnaga, non ci è dato sapere. S. Anna e S. Gioacchino sono infatti citati nei vangeli

apocrifi, testi devozionali molto importanti ma non riconosciuti dalla Chiesa come determinanti per i credenti, ma non sono citati nei testi sacri. Probabilmente, racconta don Carlo, Montagnaga fu fondata da minatori che vennero qua dall'Alto Adige, dall'Austria e dalla Baviera in cerca di lavoro: la montagna di Costalta infatti conteneva dei metalli, in particolare piombo e un po' d'argento. Ma queste risorse non erano sufficienti per le famiglie, così il Vescovo di Trento diede loro il permesso di disboscare per fare prati e coltivare la terra. Sullo stile dei masi dell'Alto Adige o della Baviera, crearono perciò il paese in tante piccole frazioni tuttora esistenti e fecero patrona S. Anna, prenden-

do spunto dalla chiesetta barocca del XVIII secolo a Rotlahn, vicino a Villandro in val Ridanna, che è stata per 150 anni il centro religioso per i minatori della zona.

Ancora oggi, oltre alle celebrazioni liturgiche, ogni anno si svolge la processione che, partendo in centro al paese dal santuario, raggiunge la conca della Comparsa. Storicamente per questa festa moltissimi fedeli venivano a Montagnaga in pellegrinaggio dalla val di Fassa, Fiemme, Cembra, Valsugana, val dei Mocheni, Trento e anche dal Veneto, fermandosi spesso in paese per la notte e dormendo in ricoveri di fortuna, talvolta sul fieno nelle "tegge", nei volti o accolti nelle case. Il parroco, il



cappellano, i chierichetti e tutti i fedeli andavano ad accogliere i pellegrini sulla strada verso il Bedolè, tenendo in alto i sacri gonfaloni, per tornare poi al Santuario dove si svolgevano le celebrazioni liturgiche. Fino a poche decine di anni fa, la processione rimaneva in paese e non raggiungeva la conca. Dopo la funzione, tutte le persone vestite a festa si fermavano davanti alla chiesa dove c'erano le bancarelle di ricordi religiosi e giochi. Alcuni veneti vendevano "menestri" e pantofole fatte di pezza, con stoffe recuperate cucite su una soletta, che avevano portato a Montagnaga col "prosac" in spalla. Negli anni a venire la festa si arricchì del palco per ballare, il vaso della fortuna davanti al teatro, talvolta c'era la torta fatta a forma di tronco e il gelato portato col carretto e la bici dal Carletto. Quest'anno la Pro Loco di Montagnaga ha allestito, vicino al parco giochi sopra al Santuario, la sagra con bar, cucina, musica con DJ set, giochi e intrattenimenti per bambini, ed è stata per gli abitanti del paese una bella iniezione di linfa vitale dopo una ventina d'anni di silenzio e dopo i tre anni di pandemia da Covid.

Barbara Fornasa



IL VOLUME

L'epopea della raccolta dei "capussi" sull'altopiano di Piné

Il libro: "A PINÉ I CAVOLI BIANCHI DETTI CAPUSSI ABBONDAVANO FURIOSAMENTE" è stato presentato sabato 14 agosto nell'ambito del Summer Fest organizzato dall'associazione no profit "Capusati - Scaladi" di Campolongo - Rizzolaga che ha voluto la stampa di questo volume.

Il libro è stato scritto e curato dai diversi componenti il Gruppo culturale "Magnifica Piné".

Una persona che di libri se ne intende ci ha riferito di averlo trovato interessante, vario, ben curato, con immagini inedite, a volte divertente con particolari curiosi e cenni a persone della valle, citate con i loro caratteristici soprannomi.

Fa riferimento a documenti, interviste e tratta di ricette, di crauti per le feste degli alpini, delle molteplici funzioni del carro di una volta e termina con un racconto del cavolo, una filastrocca e il gioco della "capussara".

Si trova in vendita presso diverse attività commerciali dell'altopiano e in particolare presso il bar Spiaggia o anche presso Luciano Grisenti 340.3837998.

Questo libro parla dell'importanza della coltura dei cavoli bianchi detti capussi, finalizzati essenzialmente alla trasformazione in crauti, sviluppata sull'Altipiano di Piné nei secoli scorsi.

Scritto a più mani, si avvale di documenti storici come gli Statuti della Magnifica Comunità di Piné del Quattrocento, dei quadernelli dei Regolani del Cinquecento dove i capussi erano donati al Principe Vescovo di Trento e ai

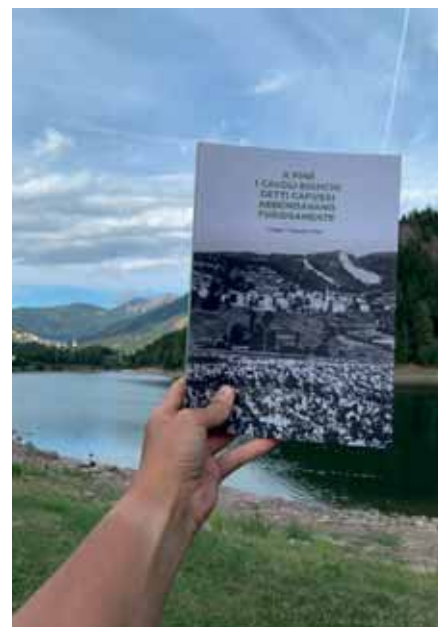
suoi funzionari al pari dei gamberi d'acqua dolce, e di quanto scritto dal Mariani nel suo libro della seconda metà del Seicento dove si legge che i capussi "abbondano furiosamente, e vengono quasi tutti dalla Montagna di Piné, che ne trasmette [a Trento] sin quaranta Carri alla volta." Inoltre dati importanti ci provengono dall'archivio comunale di Bedollo relativamente all'Ottocento.

Dai diversi autori sono state raccolte numerose testimonianze su questo argomento che si fermano alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, quando questa pratica colturale per diversi motivi ha perso la sua importanza, sostituita in parte dai piccoli frutti, in particolare modo fragole.

Accanto al contenuto acquista notevole importanza l'aver proposto a fronte del testo in italiano la versione in forma dialettale, con l'intento che in futuro questa nostra parlata non vada persa.

Sto libro el parla de l'importanza de la coltivazion dei capussi, dropadi soratut par far crauti, coltivazion che s'è svilupada su l'Altopian de Piné en de i secoi passadi.

L'è stà scrit a pu man dropando documenti storici come i Statuti de la Magnifica Comunità di Piné del Quattrocento, dei quadernelli dei Regolani del Cinquecento quando i capussi come anca i gamberi de aqua dolcia i vegniva regaladi al Prinzipe Vesco e ai so funzionari de Trent, e anca de quant che el g'hà scrit el Mariani 'n de 'l sò libro dela seconda metà del Seicento 'ndo' se lege che i capussi "abbondano furiosamente e vengono quasi tutti dalla Montagna



di Piné che ne trasmette (a Trento) sin quaranta Carri alla volta".

Dopo g'avén dati importanti che vèn da l'archivio comunel de Bedol del periodo de l'Otozento.

Da arquanti autori gh'è stà binà ensèma, su sto argoment, en poche de testimonianze en fin pù o men ai ani Sessanta del Novecento, quande la coltivazion dei capussi, par diversi motivi, la g'ha pers importanza e l'è stada sostituida da quella dei "piccoli frutti" spezialment fragole, ampomole e giasene.

L'importanza del libro, oltra a l'argomento, l'è che g'avén volèst scriverlo anca en dialèt con l'augurio e la speranza che el servia a tegnir viva parché no la vaga pèrsa sta nossa bèla parlada pinaitra.

**Luciano Grisenti e
Lucia Oss Papot**

LA FIGURA

Giovanni Battista Trener, lo scienziato che nel 1923 studiò ed analizzò il Lago delle Piazze



Giovanni Battista Trener. Proprietà Biblioteca MUSE Trento.

Questo breve articolo è dedicato ad un illustre studioso che tuttavia non ha mai goduto di grande popolarità in Trentino ed in ambienti non accademici. Stiamo parlando di Giovanni Battista Trener, insigne maestro delle scienze geologiche, cofondatore e per vari anni direttore del Museo di Storia Naturale del Trentino. Ne fece di lui un appassionante e dettagliata biografia, a cinquant'anni dalla morte, il dottor Gino Tomasi, a sua volta eminente uomo di scienza, naturalista e ricercatore trentino recentemente scomparso. Come spesso accade, l'opinione pubblica regionale e non solo, ebbe modo di conoscere il professor Trener dopo la sua scomparsa, tant'è che le sue doti ispirarono molti scrittori e storici ad onorarne le peculiarità umane, organizzative e scientifiche: *"Va detto per questo scienziato, che più si allontana nel tempo la data della sua scomparsa, più il ricordo della sua figura diviene preciso e ammirato. Forse non è illusorio pensare che il confronto dei suoi valori umani e*

*operativi, trasportato entro l'odierno problematico scenario culturale e sociale, serva a stimolare l'esempio e impreziosire i contorni della memoria."*¹

Giovanni Battista Trener visse una finestra temporale di epocali mutamenti storici, politici e sociali che videro la dissoluzione dell'impero austro-ungarico, sua terra natale, l'integrazione del Trentino nel regno d'Italia, l'avvento delle grandi dittature europee, lo scoppio del secondo conflitto mondiale e l'inizio della guerra fredda. Nato a Fiera di Primiero il 7 gennaio 1877 da Maria Silvia Bonetti (originaria del luogo) e Silvio, capo maggiore di finanza oriundo di Albaredo di Valsarsa, frequentò le scuole primarie a Caprile (BL), piccolo paese in Val Cordevole alla falde del Col di Lana. Successivamente proseguì gli studi superiori a Rovereto e poi a Trento, dove si diplomò nel 1895 presso il liceo **Giovanni Prati**. Come numerosi coetanei trentini si trasferì per gli studi universitari a Vienna, dove ebbe l'opportunità di frequentare la prestigiosa **Alma Mater Rudolphina**. Qui, compì la sua formazione scientifica alla cattedra di due fra i più illustri innovatori delle scienze geografiche e geologiche dell'epoca: l'anglosassone **Eduard Suess** (fondatore della geologia moderna) ed il tedesco **Albrecht Penk** (padre della geomorfologia). Nel 1900, dopo aver conseguito la laurea, Trener fu assunto al **K.u.K. geologisch Reichsanstalt** di Vienna dove ebbe l'incarico di allestire la carta geologica del vasto impero austro-ungarico occupandosi in particolare del rilevamento del Tirolo meridionale. In quindici anni di lavoro riuscì a com-

pletare lo studio stratigrafico in Val Sugana e sui gruppi montuosi del Lagorai e di Cima d'Asta, premessa alla realizzazione della più ampia e dettagliata carta geologica di tutto il Trentino. Avviò inoltre gli studi limnologici di alcuni laghi della provincia scrivendo sulle **Variazioni del sistema idrografico della Valle di Piné** e delle **Piramidi glaciali di Segonzano**. Negli anni che precedettero lo scoppio della Prima guerra mondiale il geologo Trener fu protagonista di un considerevole lavoro di ricerca e di una forte attività pubblicistica che non tralasciò l'innato amore per le materie umanistiche e storiche. Con Cesare Battisti ed altri numerosi studiosi trentini diede vita a **Tridentum**, rivista bimestrale di studi scientifici, nella convinzione che: *"...sola-mente attraverso l'attività culturale si poteva dare un'anima ad ogni movimento di elevazione e progresso del popolo della nostra piccola terra, stretta a sud dal confine politico e a nord da quello etnico e linguistico."*² Nel 1906 sposò Irene Bittanti, sorella di Ernesta, moglie di Cesare Battisti. Secondo Mario Ferrari: *"Trenner non era un politico ma uomo di studio e di ricerca."* Qualità che tuttavia non lo dissuase dalle idee irredentiste maturate nel corso degli anni. Quando nel 1914 i timori per il lo scoppio della guerra iniziarono ad essere giustificati, l'ufficio geologico austriaco interruppe l'attività nelle aree di confine interessate da possibili operazioni militari e Trener, grazie alla mediazione del professor Giorgio Dal Piaz (docente di geologia all'Università di Padova) presso il Ministero degli Esteri italiano, ottenne un lasciapassare per un temporaneo trasferimento nella città del Santo,

dove contribuì allo studio geologico della Valle del Brenta. Nel 1915 il Trentino si trovò la guerra in casa e ampi tratti della frontiera italo-austriaca divennero fronte di battaglia con migliaia di civili costretti ad abbandonare le loro case per ragioni di sicurezza. Nel giugno di quel fatidico anno Trener si arruolò volontario nell'esercito italiano assumendo fin da subito il ruolo di interprete. In seguito sarà trasferito al Servizio Informazioni della 3^a armata sul Carso dove affinerà le tecniche d'interpretazione delle foto aeree divenendo uno dei precursori di tale metodologia di studio.



Trener ufficiale del Regio Esercito. Proprietà Fondazione Museo Storico del Trentino.

Concluderà la propria esperienza bellica, ricca di onorificenze e meriti, partecipando con il grado di capitano alle trattative di pace fra Italia e Austria a Villa Giusti in qualità di interprete ufficiale del Comando Supremo italiano. Nei mesi successivi alla fine del conflitto, nonostante l'allettante invito del professor Dal Piaz ad assumere l'incarico di assistente all'università di geologia di Padova, egli deciderà di ritornare nella sua Trento dove inizierà un'importante attività di libero professionista e

consulente al servizio di una società civile in rapido sviluppo. Sono gli anni nei quali anche in Trentino inizierà una fervente attività industriale che spazierà dalla ricerca mineraria, alla progettazione e costruzione di strade e ferrovie, per proseguire nei decenni successivi con lo studio di fattibilità e la costruzione di opere volte allo sfruttamento dell'imponente capitale idrico della provincia. È l'epoca, compresa fra il 1920 ed il 1954, della costruzione delle grandi derivazioni idroelettriche, dove Trener fornirà vari contributi di geologia applicata. *"Ma la sua intrapresa di maggior impegno, strettamente legata al suo nome, di maggiore durata nel tempo e di importanza concordemente riconosciuta, è stata la rifondazione nel 1922 della **Società del Museo Civico di Storia Naturale**, destinata ad ininterrotta continuità nel tempo."*³ L'importanza che questo istituto ebbe nel tempo, e che ha ancora oggi con il MUSE, è sotto gli occhi di tutti. Grazie al certosino lavoro di ricerca, archiviazione ed esposizione, impostato negli anni da Trener, la comunità trentina e nazionale ha a disposizione un capitale scientifico e culturale d'eccellenza. Giovanni Battista Trener, uomo di scienza e di cultura, morì a Trento il 5 maggio 1954. Lasciò un'eredità inestimabile ed un ricordo che con il trascorrere del tempo non si è mai spento e ritrova maggior vigore quando ci è concesso di esaminare la sua imponente opera. In suo ricordo gli speleologi naturalisti trentini hanno deciso di dare il nome di **Grotta Trener** ad una delle più rilevanti cavità carsiche della provincia: la **Grotta del Calgeron** a Grigno.

1 Tomasi G., *Giovanni Battista Trener (1877-1954). Nel cinquantenario della morte, Biblioteca del MUSE, Trento, cit. p. 8.*
2 Ferrari M., *Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener, Studi Trentini di Scienze Naturali, vol. 54 - 1977, cit. p. XI. Biblioteca del MUSE, Trento.*
3 Tomasi G., *ivi, cit. p. 14.*

Il Lago delle Piazze.

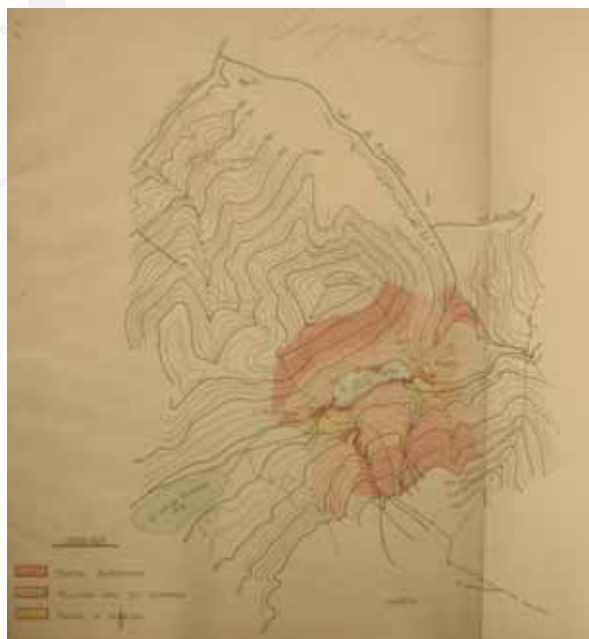


1916: il Lago delle Piazze con militare austriaco. Proprietà Damiano Mattivi.

Come anticipato, negli anni compresi fra il 1920 ed il 1954, il Trentino fu protagonista di un'intensa attività di sfruttamento delle acque per ottenerne energia elettrica, bene primario necessario all'industrializzazione del Paese. È il periodo nel quale furono costruiti numerosi impianti idroelettrici e alcune grandi derivazioni sui maggiori bacini imbriferi della provincia. In questa fase Giovanni Battista Trener fu più volte coinvolto, in qualità di geologo, nell'esecuzione delle perizie necessarie ad ottenere le autorizzazioni all'esecuzione dei lavori da parte degli organi competenti. Consultando la documentazione conservata in Archivio Provinciale e presso la biblioteca del MUSE, emergono molteplici aspirazioni, da parte di varie realtà pubbliche e private, di utilizzazione delle risorse idriche presenti sul territorio ai fini di ottenerne impianti di produzione, innegabile fonte di reddito se l'ammortamento delle spese di costruzione non si fosse rilevato troppo lungo nel tempo. Si ha l'impressione che laddove esistesse un bacino lacustre, un qualsiasi piccolo lago di montagna od un corso d'acqua, il desiderio di costruirvi una diga ed una centrale superasse ogni logica di buon senso. L'atten-

zione per l'ambiente non era evidentemente paragonabile a quella odierna. Nel 1943, con il secondo conflitto mondiale in corso e nel 1947, lo stesso Trener fu incaricato di eseguire gli studi di fattibilità e sicurezza per la costruzione di bacini di trattenuta nella catena del Lagorai e precisamente a Lago Erdemolo, Lago Lagorai e nella conca dei Sette Laghi, testata del torrente Ceggio. Le origini della costruzione della Diga delle Piazze hanno invece altre prerogative e risalgono al 1923, quando la Società Industrie Elettriche Trentine (SIET), affidò a Trener un rilievo geologico per "... un più intenso sfruttamento del Lago delle Piazze, alzandone il livello del massimo invaso alla quota 1025 mediante dighe di sbarramento." L'idea non era nuova. Già nel marzo del 1920 l'Unione Minatori Pinetani e la costituenda Società Elettrica Pinetana avevano chiesto al Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina, con l'avvallo del Comune di Bedollo, l'autorizzazione allo sfruttamento delle acque del bacino delle Piazze con la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico necessario ad alimentare Piné e zone limitrofe. Si trattava in quel caso di un innalzamento parziale del lago esistente ma con un ambizioso progetto di sfruttamento delle acque dei bacini imbriferi di Brusago, Regnana, dell'alta Val del Fersina e la costruzione di una centrale della potenza massima di 15 MW approssimativamente dove attualmente esiste l'impianto di Pozzolago, nel comune di Lona Lases in sponda sinistra dell'Avisio⁴. Non entreremo in questa sede nei particolari della perizia presentata da Giovanni Battista Trener per la SIET, divenuta successivamente Società Generale Elettrica Trentina (SGET). L'argomento meriterebbe, per complessità ed ampiezza, di essere affrontato singolarmente.

⁴ Archivio del Comune di Bedollo, Carteggio ed Atti, Cat. X - 1920



Lago delle Piazze. Livello naturale. Proprietà Biblioteca MUSE Trento.

La relazione ed il progetto sono precisi, dettagliati e corredati da numerose tabelle, disegni, mappe e planimetrie. I pozzi d'assaggio delle due dighe (di valle e di monte) sono ben analizzati e disegnati a colori su tavole. Le misurazioni delle portate e delle temperature delle sorgenti del vallo- ne a nord del paese di Piazze, con le osservazioni pluviometriche della stazione collocata nella stessa località, furono eseguite dal mese di aprile del 1923 al mese di ottobre dell'anno seguente. Nel primo periodo furono rilevati 1037,1 mm di pioggia, mentre nel secondo le precipitazioni raggiunsero i 1023,4 mm. Sono inoltre ben dettagliate le analisi chimiche e biologiche

delle acque del lago esistente. La perizia geologica è liberamente consultabile presso la biblioteca del MUSE di Trento dove è conservato parte dell'archivio storico del professor Trener. A conclusione di questo breve contributo ritengo doveroso ringraziare, per l'aiuto ed il materiale fornito, Enrico Rossi della Biblioteca del MUSE, Caterina Tomasi della Fondazione Museo Storico del Trentino e l'amministrazione del comune di Bedollo.



Diga delle Piazze. Progetto delle dighe di valle e di monte. Proprietà MUSE Trento.

Adone Bettiga

SPAVENTAPASSERI A SCUOLA

Il progetto per educare alla natura e far conoscere le tradizioni



"...Gonario doveva far lo spaventapasseri, per tener lontani gli uccelli dai campi..." scriveva il noto scrittore Gianni Rodari in una delle sue celebri "Favole al telefono" intitolata "Lo spaventapasseri"; la band britannica dei Pink Floyd intitolò "The Scarecrow", spaventapasseri in inglese, una delle canzoni del suo album d'esordio. Questi sono solo alcuni esempi che ci dicono quanto sia importante nella nostra cultura questa figura poetica. Lo spaventapasseri rallegra da secoli i campi, gli orti e i frutteti, è un simbolo della tradizione contadina del passato, della semplicità del vivere di altri tempi e ha le sue radici nella fantasia e nella creatività dei nostri avi. "Progetto spaventapasseri" è il nome dell'iniziativa che ha unito il Mulino Moser Pressa, i cerealicoltori pinetani e le scuole dell'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné durante l'anno scolastico 2021-2022. Per gli insegnanti è stata un'occasione per sensibilizzare i bambini verso ciò che li circonda e insegnare loro a prendersi cura dell'ambiente, nella speranza di far crescere nuovi cittadini attenti e consapevoli nei confronti della natura, nonché tramandare alle nuove generazioni un po' delle antiche tradizioni. Nel corso dei laboratori pomeridiani, alunni e insegnanti sono stati impegnati a creare divertenti spaventapasseri che sono poi stati dislocati a guardia dei campi di grano, orzo, segale e girasole.

Verso l'inizio dell'anno, per la realizzazione degli artefatti, sono state consegnate agli insegnanti delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Piné, da parte dei cerealicoltori, alcune strutture a croce in legno come base e della lana di pecora per l'imbottitura. Con spago, for-





bici, colla, fantasia ed entusiasmo, portando da casa vecchi indumenti, scarpe, stivali consumati e altri oggetti ormai inutilizzati, i bambini hanno potuto plasmare con grande energia creativa e con le tecniche e i materiali più diversi, uno dei simboli del lavoro contadino, allegro testimone del cambiamento di abitudini e rituali. Verso la fine dell'anno scolastico venti spaven-

tapasseri erano pronti e sono stati consegnati al Mulino Moser. Dopo essere stati fotografati, sono stati messi a vedetta nei loro campi e per tutta l'estate hanno cercato di spaventare un po' di volatili. Alla fine di maggio i bambini sono stati invitati al Mulino Moser per una gita e, nella passeggiata verso Prada, hanno potuto ammirare nei campi qualcuno dei loro spaventapasseri in azione. Dopo la visita al vecchio mulino, che è anche museo, hanno potuto assistere alla rievocazione storica del sacco al mulino da parte dell'Associazione Storica Culturale

"Noi nella storia". Nei prati circostanti il mulino, tra i rievocatori nelle varie divise, figuranti in costumi popolari, armi, suppellettili e tende da campo, i bambini si sono potuti immergere per qualche ora in un accampamento militare settecentesco assieme alle rivoluzionarie truppe francesi guidate dal giovane Napoleone Bonaparte. Per concludere la gita, gli alunni hanno consegnato simbolicamente al Mulino Moser Pressa le fotografie dei loro spaventapasseri che sono state appese su un muro esterno del mulino.

Per poterli ammirare dal vivo, gli insegnanti hanno creato la mappa del progetto, intitolata "Dal chicco al campo...con gli Spaventapasseri". Andando sul sito dell'Istituto Comprensivo, si può scaricare la mappa con QR code e quindi andare a cercare gli spaventapasseri sparsi tra quattro percorsi ad anello, girovagando nella quiete agreste dell'incantevole campagna pinetana.

Barbara Fornasa

IL PROGETTO

Dal chicco al campo...

La collaborazione con Mario ed Enrico Moser è iniziata a maggio 2021, quando alcune classi della scuola primaria di Miola e Baselga sono state le pioniere delle visite al mulino. Rimasti affascinati dall'ambizioso progetto di rinascita dell'antica attività, bambini e insegnanti hanno accolto con grande entusiasmo la proposta di avviare un percorso insieme. Da qui è nata l'idea di costruire uno spaventapasseri in ogni classe e poi posizionarli nei campi di cereali sparsi sul territorio pinetano. Molti volontari hanno provveduto a procurare e distribuire le crociere di base e la lana per l'imbottitura. Il lavoro pratico e quello organizzativo hanno impegnato tutti creando un legame fra le varie figure che nel corso dell'anno si sono aggiunte, fra queste l'associazione "Noi nella storia" con l'iniziativa della rievocazione storica di una battaglia settecentesca.

Tutta questa avventura è collegata a tre progetti d'istituto: Progetto Orto a Scuola che prosegue da 4 anni, Ogni Ape Conta per garantire la biodiversità e la salvaguardia delle api, Frutta e Verdura nelle Scuole promuovendo maggior conoscenza dei prodotti di stagione e un'alimentazione più sana. Tutto questo ha offerto innumerevoli opportunità di approfondire lo studio storico, naturalistico e culturale del territorio.

Nel progetto è stata coinvolta anche l'APT di Piné, che, raccogliendo il materiale didascalico e iconografico, ha realizzato una mappa con 4 itinerari che indicano la posizione dei 20 spaventapasseri. In realtà lungo i percorsi ci sarà occasione di trovarne altri e fra questi uno splendido sciatore nel paese di Faida e il guardiano dell'orto didattico presso la scuola di Bedollo!

La mappa è stata consegnata ai bambini a giugno, mentre per la comunità e per i turisti ospiti sull'Altopiano sarà possibile consultarla on line o presso il mulino di Prada.



IL PROGETTO A SOVER

"Bee My Future", gli alunni alla scoperta del meraviglioso mondo delle api



Il percorso "Bee my future" è nato dall'esigenza di stimolare nei bambini la curiosità e l'interesse alla conoscenza della propria realtà, sia dal punto di vista ambientale che di alcuni mestieri praticati in Provincia di Trento, al fine di promuovere e valorizzare il territorio come comune patrimonio da rispettare e tutelare.

Gli obiettivi didattici di questo percorso di apprendimento interdisciplinare sono stati quelli di conoscere le api e la loro società che si caratterizza per un'articolata suddivisione dei ruoli dove ciascun individuo collabora in maniera sinergica, conoscere i loro prodotti, il lavoro dell'apicoltore e come si è evoluto nel tempo.

Altre finalità sono state quelle di promuovere atteggiamenti di solidarietà all'interno delle classi, adottando la società delle api come modello di società solidale, nonché promuovere la consapevolezza del ruolo ecologico che le api ricoprono nella natura per la salvaguardia della biodiversità.

La fase di lancio è stata la lettura di un albo illustrato "Vita da ape" di Kirsten Hall e Isabelle Arsenault, a cui è seguito un dialogo per far emergere le conoscenze degli alunni su questo argomento.

Successivamente è seguito un approfondimento, nelle varie discipline, dei temi legati alla conoscenza del laborioso mondo delle api, con la creazione di un lapbook per documentare in itinere i saperi appresi.

Fondamentale è stata la possibilità di visitare gli apiari di Romina Carli e Marco Vettori, due apicoltori locali, che con grande disponibilità e competenza ci hanno permesso di toccare con mano e



scoprire i segreti di questo antico mestiere che da sempre affascina grandi e piccoli: abbiamo potuto effettuare un'osservazione diretta



della colonia attraverso l'arnia didattica e degustare uno dei loro preziosi prodotti: il miele. In classe poi abbiamo svolto con Marco un laboratorio per la realizzazione di una candela con la cera delle api, mentre i semi di fiori ricevuti da Romina, impastati con argilla e terriccio, sono diventati delle "bombe di semi" lanciate nel proprio orto o giardino al fine di creare un ambiente ospitale per le api, un messaggio di pace e vita contrapposto al periodo storico che stiamo vivendo.

Ma il nostro viaggio non è finito qui: durante le ore di laboratorio i bambini hanno ideato, progettato e realizzato dei giochi che hanno animato la giornata delle "Olimpiadi delle api" svoltasi al parco

giochi di Montesover che si è conclusa con la consegna di una medaglia a ricordo di questo evento. Infine abbiamo completato il percorso con la gita di fine anno che si è svolta ai Giardini Trauttmansdorff di Merano, dove abbiamo svolto una visita guidata sull'impollinazione e la conoscenza della biodiversità vegetale del nostro pianeta.

Cogliamo l'occasione per ringraziare gli apicoltori che hanno preso parte a questo progetto e che hanno permesso di creare un ponte e un dialogo reciproco tra la scuola e il territorio.

**Gli insegnanti
della scuola primaria di Sover**

L'INIZIATIVA DEL FAI

Visitare i luoghi simbolo del proprio paese: una grande lezione di storia sul campo



Si difende ciò che si ama e si ama ciò che si conosce. Il Fai (Fondo Ambiente Italiano) incontra la Scuola per scoprire il patrimonio storico e artistico del proprio territorio e favorire lo sviluppo di sensibilità e protezione verso i Beni collettivi. Gli alunni diventano "apprendisti ciceroni" e guidano compagni e genitori nella visita del centro storico di Baselga.

All'inizio dello scorso anno scolastico le insegnanti delle due classi quarte della Scuola Primaria di Baselga hanno accolto con entusiasmo la proposta di iniziare un percorso di esplorazione del centro storico di Baselga, conosciuto anche come "Baselga Vecchia", un angolo del paese noto e familiare anche ai piccoli che lo attraversano quasi quotidianamente per raggiungere la scuola.

Consapevoli che la scoperta di questo luogo avrebbe facilitato la connessione con il passato dove affondano le radici della nostra identità personale e collettiva e avrebbe favorito il senso di appartenenza alla Comunità, hanno condiviso un percorso didattico - formativo iniziato con la visita guidata tra portici, avvolti, case rustiche e "cortii".

Addentrarsi in questi luoghi, aperti grazie anche alla generosità di privati, per alunni e alunne è stato come aprire un grande libro di storia e le cose e i dettagli che hanno potuto vedere e toccare hanno saputo trasmettere loro lo spirito del luogo stimolando immaginazione e comprensione dei fatti. Risorsa e supporto fondamentali per la realizzazione dell'esperienza è stata la collaborazione con i signori Luciano Grisenti e Lucia Oss Papot,

studiosi di storia locale e fondatori del gruppo culturale "La Magnifica Piné" che hanno saputo raccontare in modo semplice e suggestivo la vita di una volta avvalendosi di documenti da loro stessi tradotti e riscritti nell'ambito di una importante ricerca.

I documenti messi a disposizione delle insegnanti per essere consultati insieme agli alunni hanno inoltre rappresentato un'interessante occasione per comprendere il lavoro dello storico che, partendo dal documento, ricava risposte alle domande formulate. L'intera esperienza formativa si è basata sul coinvolgimento costante dei bambini e nell'arco dell'anno scolastico ha dato luogo a due importanti iniziative dove alunni e alunne si sono cimentati nella guida di visite del centro storico offerte a compagni e genitori in qualità



di "apprendisti ciceroni". L'evento dello scorso 25 novembre è rientrato nella programmazione delle "Giornate Fai d'autunno" e quello di fine maggio si è concluso con una presentazione teatralizzata, da parte delle classi coinvolte, di un curioso evento riguardante la gestione della giustizia al tempo dell'antica Comunità di Piné quando il "saltaro" (personaggio che rappresentava la polizia locale del tempo-1700), nella piazza, luogo per eccellenza della vita civile, metteva all'asta i beni confiscati per debito e gli affitti delle malghe. Si è conclusa così un'interessante esperienza educativa e, insieme alle insegnanti Milena e Susana, sono certa che ora, alunni e alunne, avendo conosciuto e compreso il valore di luogo importante del loro paese, impareranno anche ad apprezzarlo e a difenderlo.

Manuela Broseghini
Referente Fai Scuola

BUONE NOTIZIE

Il lago è di nuovo blu! Grazie alla sospensione dei pompaggi e alle acque sotterranee

L'estate del 2022 è stata per i nostri laghi piena di sorprese, non tutte belle (pensiamo al livello del lago di Piazze) ma alcune sì e sono di particolare interesse.

Anzitutto il Concessionario ha sospeso quest'anno i pompaggi dal lago di Serrai. Abbiamo buoni motivi per ritenere che sia stata determinante la conferma di una correlazione tra pompaggi e fioritura algale contenuta nello studio dell'Università di Trento e commissionato da APRIE nell'ambito del Tavolo per il risanamento del Lago promosso dalla Provincia.

Inoltre la siccità che ha caratterizzato questa estate 2022 ha consentito ulteriori verifiche.

La situazione idrologica ed idrogeologica del Lago di Serrai è stata del tutto peculiare: gli ingressi dell'acqua superficiale sono stati veramente minimi, mentre appunto i pompaggi sono stati sospesi.

Nonostante ciò, il livello del Lago di Serrai è sempre rimasto alto, e la portata in uscita del Rio Silla è sempre stata abbondante.

Come spiegare questo apparente mistero?

In realtà, si sa da anni che nel Lago della Serrai confluiscono anche degli apporti sotterranei, noti anche come "fontanoni", più o meno nella zona a nord del Lido, provenienti da Costalta, il cui ingresso non si era stati fin qui in grado di stimare a causa appunto dei pompaggi.

Ebbene, i tecnici del Comitato hanno compiuto in queste settimane dalle misurazioni e delle stime che sono documentate nello Studio che il Comitato ha ufficialmente trasmesso in questi giorni a tutti gli enti preposti alla gestione del territorio, dell'ambiente, delle ri-



sorse idriche e dell'energia, oltre che ai Sindaci dei comuni interessati. Da questo Studio è risultato che **la circolazione di acque sotterranee contribuisce al bilancio di massa del lago, nel siccitoso e caldo anno 2022, con una portata di circa 100 l/s, pari a circa 3.1 milioni di mc annui, e quindi pari circa all'intero volume del lago di Serrai.**

La scoperta che il Lago di Serrai ha questa importantissima risorsa di acque sotterranee rappresenta un'ottima notizia sulle capacità del Lago di contribuire alla propria "autodepurazione", purché venga rispettato il decorso naturale delle acque. E questa scoperta ci porta a ritenere, tra le altre cose, che il concessionario abbia negli anni prelevato più acqua da Serrai di quanto formalmente autorizzato.

Infatti, questa disponibilità d'acqua sotterranea non è data in concessione idroelettrica e pertanto non dovrebbe far parte del volume d'acqua che viene pompata dal lago di Serrai verso il lago di Piazze. Quanto emerso conferma la giustezza di quanto il Comitato ha denunciato da tempo e che ora ri-

chiede di essere rimediato posizionando finalmente delle strumentazioni (stramazzi misuratori) nei diversi rivi in entrata ed in uscita.

Il Comitato, pur avendo presente le criticità del lago delle Piazze, che ha prontamente denunciato, non può non sottolineare la sua soddisfazione nel vedere come le istituzioni iniziano a tenere in considerazione il grande lavoro tecnico e di studio prodotto nell'ultimo anno.

Auspichiamo che la collaborazione tra il Comitato e i soggetti che insistono sui laghi ed i pubblici amministratori sia sempre più stretta e porti a prendere coscienza che "si può e si deve trovare insieme una soluzione ai problemi delle acque dell'altopiano".

Per leggere l'ultimo studio "Sintetiche note sull'idrogeologia nella zona del Lago di Serrai e sul contributo delle filtrazioni sotterranee al bilancio di massa del lago"

e per iscriversi al Comitato laghi: www.comitatolaghi.org

Il tuo sostegno aumenterà l'efficacia della nostra azione!

Comitato Laghi di Piné

IL PROGETTO

"Destinazione Valle di Cembra", nasce un nuovo cammino per valorizzare il paesaggio

Quella del camminare è più di una moda, è diventata un'esigenza, uno stile di vita, una modalità per sentirsi bene fisicamente e moralmente. Camminare è anche il mezzo per conoscere un territorio, un luogo in maniera completa, che nessun altro mezzo di trasporto può darci. Per questo ci sono sempre più persone che nel loro tempo libero vanno a camminare all'aria aperta, anche solo per un momento, o qualche ora di rigenerazione. Si intraprendono poi cammini di più giorni, da soli o in compagnia, in modo autogestito oppure affidandosi ad agenzie o guide. Sono migliaia i cammini tracciati e registrati in giro per il mondo, c'è solo l'imbarazzo della scelta, ogni territorio ha di che offrire agli amanti del camminare.

Anche in valle di Cembra sono molti i percorsi segnalati per i camminatori, dal sentiero del Dürer, il sentiero europeo E5, il sentiero dei vecchi mestieri, quello botanico e tanti altri ancora, percorsi per lo più giornalieri, ma se volessimo immaginare un cammino di più giorni che percorra tutta la valle ancora non c'è. Alcuni anni fa, all'interno di un corso organizzato dalla Rete delle riserve alta val di Cembra Avisio, si era ragionato ed anche provato sul terreno un cammino che percorresse le tre valli dell'Avisio, da Penia a Trento. Quella bella idea si arenò poi, per vari motivi, ma soprattutto per mancanza di interesse delle istituzioni locali.

Da circa un anno e mezzo, un gruppo di persone della valle di Cembra si trovano periodicamente, su input del circolo ACLI locale, per discutere e confrontarsi sul futuro della valle, sulle problematiche e sulle risorse, le criticità e le poten-





zialità. Dopo numerosi incontri, anche on-line, si è fatta strada l'idea di proporre, studiare, realizzare un cammino che attraversi la valle toccando entrambe le sponde.

Ed è su questo obiettivo che ora il confronto si concentra, ma c'è bisogno di allargare la partecipazione, perché quest'idea di base diventi progetto della comunità tutta, affinché gli abitanti della valle si sentano partecipi di un'azione che nasce dal basso e dove ognuno può dare il suo contributo. Perché sarà un percorso sia fisico che culturale che abbraccia una valle che è stata per troppo tempo divisa. "Destinazione valle di Cem-

bra" è il nome che questo gruppo promotore si è dato, il progetto dovrebbe facilitare la cura, la riscoperta e la valorizzazione del paesaggio cembrano, ma anche il senso di responsabilità della comunità e dei comuni rispetto alle proprie risorse naturalistiche, storiche e sociali.

Una prima serata pubblica si è tenuta mercoledì 22 giugno scorso nella sala consiliare del comune di Altavalle a Faver con la partecipazione di molte persone interessate. Durante la serata, dopo la presentazione dell'idea sulla valle di Cembra, abbiamo ascoltato con interesse le due coordinatrici del

progetto nato in val di Gresta, che ha portato alla realizzazione del Cammino di S.Rocco, cammino che ha visto la sua inaugurazione ufficiale martedì 16 agosto scorso, giorno di S.Rocco, a Mori dove si sono recate anche alcune persone del gruppo Destinazione valle di Cembra.

Domenica 31 luglio si è svolta l'iniziativa "Racconti in cammino", una sorta di prova per percorrere un'ipotetica tappa del futuro cammino, con la partecipazione di una ventina di persone siamo partiti da Piscine di Sover e, scesi verso l'Avviso passando per i masi Marigiat, Pianaci, Castelir, Molini, si è poi attraversato il rio Brusago e risaliti verso Valcava, siamo andati poi a Gaggio e infine al santuario della Madonna dell'Aiuto.

Ora in autunno riprenderemo gli incontri per avviare la fase successiva, che attivi la partecipazione della popolazione, magari anche con la formazione di gruppi di studio tematici, che possano approfondire i diversi aspetti di questo progetto. C'è bisogno di persone che hanno voglia di spendersi per questa valle con entusiasmo e competenze.



Marco Vettori

LA RICORRENZA

Quando la banda passò... 50 anni di musica per il Gruppo Bandistico Folk Pinetano

L'è sabo, not prima della festa, de fora el sguaza... doman el temp ne laseralo? Per doman elo tut a posto? Cosa mancherà? Dai, dovrebbe esser tut a posto, o almen così me digo...

Questi e mille altri pensieri frullano nella testa dei bandisti la sera prima di quello che per noi è stato un

trovarsi ma anche per far conoscere la realtà della banda, un gruppo formato dai bandisti, dal maestro, dagli accompagnatori, dalle majorettes e dai tanti giovani allievi che suonano nella Banda Giovanile Piné. Dopo il periodo di stop forzato a causa della pandemia gli appuntamenti dell'associazione sono

sente e importante per la comunità. Il 2022 per il GBFP può quindi dirsi un anno ricco di soddisfazioni, tra queste anche la realizzazione della nuova divisa tanto attesa, che verrà presentata in occasione del Concerto di Natale e che sostituirà la nostra iconica uniforme ormai 34enne. In mezzo secolo di storia la banda è certamente cambiata, o per meglio dire, cresciuta. Alcune persone ci hanno lasciato, altre si sono unite al gruppo, altre ancora sono ritornate, il repertorio è stato aggiornato ma nel G.B.F.P. rimane costante la voglia di essere un gruppo e fare musica assieme. Le 50 candeline sono state raggiunte grazie a questo spirito di collaborazione ed è per questo che è davvero necessario ringraziare bandisti, majorettes, allievi, maestri, i 4 amici



grande evento. Domenica 29 maggio 2022 il Gruppo Bandistico Folk Pinetano ha festeggiato i 50 anni di fondazione, un importante traguardo che chissà se si aspettavano quei 4 amici al ritorno dall'Oktoberfest del '72 che quasi per scherzo decisero di mettere su una banda. La giornata è stata animata da una rassegna musicale, cominciata in mattinata con i concerti delle bande di Civezzano, Pieve Tesino, Strigno e Telve sui sagrati delle chiese dell'Altopiano. I festeggiamenti si sono poi spostati al Centro polifunzionale di Centrale di Bedollo dove le bande ospiti hanno allietato il pranzo ed il pomeriggio con la loro musica. Al termine delle varie esibizioni si è svolto il grande Concertone finale che ha visto come protagonisti tutti i bandisti presenti, pronti a condividere gli spartiti per suonare assieme diretti a turno dai vari direttori.

La festa è stata un'occasione per ri-



stati numerosi, sull'Altopiano e non solo; presenti per i festeggiamenti del 26 maggio, Festa del Patrono, ma anche all'inaugurazione della nuova biblioteca, all'inaugurazione del nuovo mezzo di soccorso dei Vigili del Fuoco di Bedollo e alla rassegna estiva "Domeniche con le bande" con i mattinèe nel centro di Baselga, a testimonianza di come la banda sia una risorsa pre-

al ritorno dall'Oktoberfest ma anche tutti coloro che in questi anni hanno creduto nella banda e che ci auguriamo lo facciano ancora.

Noi speriamo di continuare così, perché ricordiamoci che le persone, el temp e le nugole le pasa ma la banda con i so concerti la resta.

Ps: se vuoi unirti a noi, stanno cominciando i corsi di Formazione Bandistica. Contattaci!!!

IL CORO E IL MINICORO

Una frizzante stagione corale per "La Valle" di Sover



Un'estate e inizio d'autunno 2022 davvero frizzante per il Coro e Minicoro La Valle di Sover. Quasi venti gli spettacoli e i concerti allestiti e che hanno coinvolto il coro popolare misto e la sua formazione giovanile. Le esibizioni erano legate, in particolare, al progetto "Molinànti", un recupero di alcuni aspetti musicali ma anche storici ed etnografici della vita rurale di un tempo sulla coltivazione e lavorazione dei cereali.

Aperto dal Calendario 2022, con scatti fotografici suggestivi sul tema del progetto, la stagione corale ha visto le formazioni del "La Valle" esibirsi al Mulino "Moser" di Prada di Faida a metà maggio, quindi a Segonzano, per lasciare poi spazio ai concerti a Trento e a Cainari del Vanoi presso l'antico Mulino alla "Festa del Sorgo".

Di rilievo "Insieme a Monteneve", un "Viaggio della Memoria" che il Coro La Valle, con il patrocinio del Comune di Sover, della Regione e della Provincia di Trento, ha effettuato domenica 10 luglio accompagnato da un gruppo di una ventina di persone dell'alta vallata cembrana. Si è celebrato il decennale del gemellaggio fra la vallata, rappresentata dal "La Valle" che ne indossa il costume storico, e le Miniere di Ridanna-Monteneve (BZ), chiamate localmente "Sniapèrk", iniziato nell'anno 2011. Fu allora che, a seguito di una ricerca storica di Roberto Bazzanella, direttore del gruppo culturale, grazie ad una collaborazione stretta fra il locale Museo di Monteneve e il Coro La Valle, si erano riscoperte le vicende di quasi 100 minatori e cernitrici di Sover che tra il 1875 e il 1910 e

tra il 1923 e il 1951 lavorarono nella miniera tirolese. Grazie a legami parentali ed amicizie i lavoratori di Sover si erano chiamati l'uno con l'altro, per alleviare le dure condizioni della povera vita agricola locale e integrare le entrate familiari. Molti a Monteneve oltre al lavoro trovarono il marito o la moglie, ed alcune donne si accasarono nella Valle di Ridanna. Dopo la Messa celebrata in italiano e in tedesco nel piazzale del museo e animata dai canti del La Valle, con esposizione del pannello sulla storia dei minatori di Sover, corredato di tutti i nomi, il periodo di lavoro e arricchito da una numerosa documentazione fotografica d'epoca, la giornata, dopo un concerto a tema del Coro La Valle, è proseguita al pomeriggio con la seconda edizione dei "Giochi dei Minatori" che



hanno visto sfidarsi squadre delle diverse zone minerarie o di lavoratori minerari del Trentino-Alto Adige, fra le quali la Valle di Cembra, rappresentata da alcuni componenti del "La Valle" che hanno ottenuto il terzo posto. Altro momento importante della stagione corale estiva del "La Valle" è stata la serata "C'è Folk e Folk: come spighe di grano" allestita a Sover venerdì 5 agosto nel centro storico. Lo spettacolo è stato realizzato grazie alla collaborazione fra il Coro La Valle e Minicoro e la sezione folklorica della Federazione provinciale Circoli Culturali e Ricreativi. La serata è stata occasione di incontro e confronto fra il mondo corale e folklorico variopinto del trentino e altre regioni italiane rappresentate dal Gruppo Folkloristico Caprivese "Grion" di Capriva del Friuli e dal Gruppo Folk "I Giullari" di Minturno, in provincia di Latina.

Il Coro La Valle, con i suoi trenta coristi in costume tradizionale, primo ad esibirsi, ha presentato sul sagrato di San Lorenzo canti popolari e alcuni balli folkloristici come la "Pàris" e i "Sette Passi". Il Minicoro La Valle, formato da venti bambini e ragazzi di Sover, del pinetano e della vicina Fiemme, anch'essi in costume, diretto da Paola Bazzanella e Mariangela Casagrande e accompagnato da un'orchestrina di fisarmoniche, tromba e violini,



ha presentato alcuni canti trentini e danze folk. Apprezzati i gruppi ospiti: il gruppo friulano, di trenta danzatori, che hanno eseguito danze e "villotte" tradizionali e quindi i quaranta componenti de "I Giullari" del Lazio con le loro vivaci danze, colori e sonorità.

Il progetto "Le Vie della Pace" è stato l'altro momento focale della



stagione corale estiva del "La Valle", uno spettacolo di riflessione, canto, musica immagini ideato e proposto dal coro per riprendere l'importante tema della pace collocato nel difficile e delicato periodo che l'Europa sta vivendo in questi mesi di scontri in Ucraina, e legato all'anno del centenario della morte del beato Carlo d'Asburgo (Persenburg 1887- Madeira 1922), l'ultimo sovrano di quel contesto imperiale austriaco che fino al 1918 ricomprendeva anche l'attuale ter-

ritorio trentino, che si adoperò fortemente negli anni del suo regno (1916-1918) per la fine del Primo Conflitto Mondiale e la pace europea. Lo spettacolo è stato allestito venerdì 22 luglio a Segonzano, alla Madonna dell'Aiuto, sabato 20 agosto a Castello Tesino, e sabato 1° ottobre a Valfloriana, con la presenza, in questa ultima serata, sia del Coro La Valle, che del Minicoro insieme al Coro Piramidi di Segonzano.

L'anno 2022 del "La Valle", oltre ad ancora una decina di concerti, vedrà a dicembre una trasferta in Svizzera, nel Canton Ticino, per rinsaldare i legami col locale Coro "Voci del Brenno-Gruppo Costumi Storici Bleniesi" col quale i cantori di Sover sono gemellati dal 2005 sempre nel segno dei legami storici di emigrazione trentina nel secolo scorso in quelle valli elvetiche.

Ottavio Bazzanella

IL CONVEGNO DISTRETTUALE DELL'ALTA VALSUGANA Vigili di Bedollo: manovra nei boschi e inaugurazione del nuovo pick up



Ogni volta che ci si pianifica l'organizzazione di una manovra, ci si interroga su quali scenari e situazioni simulare.

La tentazione, soprattutto se vi sono numerosi uomini e mezzi coinvolti, è quella di ipotizzare situazioni molto complesse, con scenari troppo articolati e fantasiosi.

La scelta dovrebbe invece sempre partire da eventi realmente accaduti e sui quali si sono sperimentate delle difficoltà: è emerso il bisogno di allenare la manualità con le attrezzature, la necessità di migliorare la collaborazione e l'intesa fra

devastato per giorni i boschi della Panarotta.

La manovra principale simulava un incendio boschivo a Bedollo, nella panoramica località Cros del Cuc. 9 i Corpi partecipanti, 50 i vigili impegnati che hanno steso una condotta con 100 manichette da 70 (2km) su un dislivello di 500m impiegando 6 motopompe, facendo arrivare l'acqua in cima alla condotta in un'ora e 20 minuti. Sono quindi seguite delle manovre a carattere dimostrativo a beneficio del numeroso pubblico presente. È stato simulato l'incendio di una padella piena di olio spiegando come sia corretto comportarsi in



chi opera e chi coordina le operazioni. Con questo criterio guida abbiamo impostato le manovre del Distretto di Pergine ospitato dal Corpo di Bedollo il 9 luglio. Mai avremmo immaginato però, che a distanza di poco tempo, lo scenario previsto si sarebbe dovuto realmente affrontare nel terribile incendio boschivo che ha

questi casi, a seguire una dimostrazione di come si interviene in caso di incendio in una tubazione di gas, si sono infine realizzate 2 scale controventate composte da 8 vigili ciascuna. Al termine delle esercitazioni si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del nuovo pick up Ford Ranger attrezzato allestito dalla ditta Kofler di Lana di cui si è



recentemente dotato il nostro Corpo. Il mezzo ha raggiunto il campo sportivo in sfilata preceduto dalle autorità presenti: in rappresentanza della PAT il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder e il consigliere Roberto Paccher, l'Ispettore del Distretto VVF di Pergine Mauro Oberosler, il sindaco di Bedollo Fantini Francesco e il Comandante dei VVF di Bedollo Ioriatti Alessio con il Vice Comandante Casagrande Ugo, seguiti da una numerosa rappresentanza dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Pergine e comuni limitrofi. Il nuovo acquisto permetterà ai Vigili del Fuoco di intervenire ancora più

tempestivamente di quanto accade oggi, in quanto tutte le attrezzature per affrontare al meglio i c.d. soccorsi tecnici sono già alloggiati nel modulo. Le autorità presenti hanno rimarcato il fondamentale ed insostituibile ruolo dei Vigili del Fuoco volontari sempre più punto di riferimento anche per le amministrazioni comunali nell'affrontare le diverse emergenze che riguardano le nostre piccole comunità di montagna. Il Comandante Ioriatti Alessio, ha ringraziato gli enti pubblici e privati che hanno concorso al finanziamento dell'acquisto del mezzo: la Cassa Anticendi della PAT, il Bim dell'Adige, la Comuni-



tà Alta Valsugana e Bersntol, il Comune di Bedollo e la Cassa Rurale Alta Valsugana. Nel pomeriggio di domenica 10 luglio si è svolto il torneo di calcio a 5 con autoprotettori, che ha visto la vittoria del Corpo VVF di Segonzano. L'intervento nel pomeriggio di domenica del Vice Presidente della Federazione Luigi Maturi ha sottolineato l'importanza di questi eventi, sia per mantenere allenare le abilità tecniche dei Vigili del Fuoco sia per la graduale ripresa dopo i due anni di restrizioni per Covid dei momenti di convivialità anch'essi molto importanti per rinfrancare i rapporti fra i Corpi e la comunità in cui operano.

IL BILANCIO DEI VOLONTARI ALPINI

Nu.Vo.La Valsugana: un'estate ricca di attività



Sono state numerose le attività svolte dal Nucleo Volontario Alpini della Valsugana, dal mese di maggio a fine settembre del corrente anno.

La prima novità da segnalare, finalmente, è il tanto sospirato ritorno alla normalità, con l'abbandono delle consegne mensili di mascherine, igienizzanti ed altri presidi sanitari collegati alla pandemia del Covid 19, in tutta la Valsugana e zone limitrofe. Segnaliamo anche l'iscrizione di 3 nuovi Volontari: Daniele Brugnara, giovane informatico di Scurelle; Luigi Carlin, ex Vigile del Fuoco effettivo di Pergine (entrambi sono in possesso delle patenti superiori per la guida di autocarri con rimorchio) e Ivo

Giovannini, pensionato di Rizzolaga di Piné, per dare man forte in cucina.

Per quanto riguarda la formazione, è stato effettuato il corso di HACCP (trattamento igienico e conservazione degli alimenti), in data 11/6, presso la nostra sede di Lavis. Sono inoltre previsti il corso di Logistica, impiantistica e sicurezza, in data 15/10, presso l'Unità logistico operativa della Provincia di Lavis ed un corso di aggiornamento sull'utilizzo della gru montata sul retro-cabina dei camion, in data 22/10.

Seguiranno poi i corsi di Cucina per celiaci il 5/11 e quello per preposti alla sicurezza, in data 19/11. Iniziata inoltre anche la prevista

formazione di alcune giornate, sia on-line che in presenza, in vista della consueta campagna informativa "Io non Rischio", che si terrà domenica 16/10 a Trento, in Via Oss Mazzurana ed anche in modo virtuale, sull'apposito sito web. A seguire l'iniziativa sarà la nostra Volontaria Costantina Flaim, di Borgo Valsugana.

L'attività ordinaria ci ha invece portati sull'Altipiano di Piné, per la preparazione e la distribuzione del pranzo di domenica 31/7, in occasione della ricorrenza del 90° di fondazione del Gruppo A.N.A. di Baselga Piné, che ha visto la partecipazione di circa 350 persone e sono intervenuti anche il Gruppo Bandistico Pinetano e la Fanfara

Alpina di Pieve di Bono. Tutto è andato per il meglio, cosa non del tutto scontata, dopo due anni e mezzo di "inattività", almeno sotto questo profilo.

Sempre nel mese di luglio, siamo stati di turno a Lavis, per le pulizie della nostra sede centrale e la preparazione della cena, in occasione della seduta del Consiglio direttivo. Il 7/8 ci siamo spostati in Vezzena, per la preparazione della tradizionale pasta al "ragù Battisti", servita dopo la S. Messa, nell'ambito della celebrazione del 14° Anniversario della costruzione della Chiesetta di S. Zita. Meteo non proprio dei migliori, ma i nostri Volontari e gli ospiti intervenuti, in massima parte Alpini della Sezione di Trento, tra i quali anche il Presidente Paolo Frizzi ed il Past President ed attuale Consigliere Nazionale A.N.A., Maurizio Pinamonti, non si sono certo scoraggiati.

Siamo stati inoltre onorati dalla presenza di diversi ospiti austriaci e del nostro Presidente Lorenzo Pegoretti. In data 18/9, siamo saliti a Castagnè di Pergine, per preparare un lauto pranzo a base di arrosto e salsicce + linzer torte, per il 30° della collocazione del grande Crocifisso, realizzato dallo scultore Bruno Lunz. Anche qui, tutto per il meglio. Poi, il 22 e 24/9, al Campo C.O.N.I. di Trento, abbiamo montato e smontato il tendone per ospitare i ragazzi dell'ANFFAS ed i loro accompagnatori, in occasione dello svolgimento loro "Giochi senza barriere", in data 23/9. Grandissima festa per tutti, dopo due anni di interruzione dovuta alla pandemia, con la preparazione del pranzo per circa 600 persone, a cura dei Nu.Vol.A. di Valle dei Laghi e Destra-Sinistra Adige. Per le elezioni politiche del 25/9, siamo stati chiamati ad allestire un seggio speciale mobile, con base a Borgo Valsugana, in modo da consentire il voto anche alle persone ammalate o con problemi di



mobilità; consegnate e ritirate 30 schede in Alta e Bassa Valsugana. Nel mese di settembre siamo stati anche di turno per la "Prontezza operativa", in caso di emergenze, unitamente ai Nuclei di Primiero Vanoi e Valli di Fiemme e Fassa. Per quanto riguarda gli impegni futuri, il 15 e 16 ottobre collaboreremo alle Giornate del F.A.I., a Roncigno ed alla consueta raccolta del Banco Alimentare, nell'ultimo sabato di novembre. Dovremo

poi fare pulizie varie nella nostra sede di Pergine, presso la quale sono in corso da fine 2020 diversi lavori di ristrutturazione del capannone, che prevedono anche il rifacimento del tetto e la messa a norma antisismica ed antincendio. Quindi non abbiamo certo il tempo di annoiarci...

Flavio Giovannini
Segretario Nu.Vo.La Valsugana

LA GARA DI CORSA IN MONTAGNA

Skyrunner sulle creste del Lagorai. Tra le vette che amava Tommy Mattivi



Una gara davvero a fil di cielo, sulle creste del nostro Lagorai. Questa è stata la prima edizione della "Lagorai Mountain Race", che si è svolta il 23 luglio scorso a Regnana.

Una gara, ma soprattutto un omaggio: in questo modo abbiamo voluto ricordare - e così sarà anche per le prossime edizioni - il nostro amico Tommaso Mattivi, che ci ha lasciati nel 2020. Ci siamo interrogati su quale potesse essere il percorso migliore da proporre.

E la risposta è venuta semplicemente alzando gli occhi, ammirando le cime che sovrastano il nostro paese: l'Uomo Vecchio, il Rujoch, il monte Croce. Lì, su quelle vette che Tommy amava e che noi amiamo, abbiamo voluto porta-

re gli appassionati della corsa in montagna.

Non un tracciato semplice, quello che abbiamo scelto per la nostra "Lagorai Mountain Race-Memorial Tommaso Mattivi" e che i partecipanti hanno dovuto affrontare: dopo la partenza da Regnana - allestita a festa per la tradizionale "Sagra dei Malgari" - gli atleti hanno raggiunto malga Stramaio - lo per puntare verso passo Polpen. Un primo assaggio di salita, che è stato il preludio del tratto più tecnico: gli skyrunner sono saliti infatti in cresta attraversando prima la cima Uomo Vecchio, poi il Rujoch, quindi lo Schliveraispitz. Il tutto in un paesaggio meraviglioso, con alla destra il Lagorai della val dei Mocheni e dall'altra, in lon-

tananza, le Dolomiti di Brenta. Ma guai distrarsi: la cresta, in quella zona, esige grandissima attenzione. Dall'ultima croce ci si è calati verso il passo della val Mattio, per poi puntare verso passo Cagnon e quindi passo Cadin.

Qui, guardando in alto, si scorge il monte Croce, al termine di una salita tostissima, verticale. L'ultima fatica prima di ripartire in discesa verso passo Scalet e verso la val Mattio sul sentiero dei Russi, per poi arrivare in un luogo simbolo per tutti gli abitanti dell'altopiano di Piné e non solo: il rifugio Tonini. O meglio: quello che rimane dopo il furioso incendio che lo ha distrutto nel 2016. Il passaggio qui lascia una stretta al cuore e anche per gli atleti è stato così.



L'ultimo tratto ha portato i partecipanti quindi di nuovo verso malga Stramaiole e poi, in picchiata, a Regnana, all'arrivo. In totale, 23 chilometri e oltre 1.500 metri di fatica e soddisfazione per i circa cento partecipanti alla prima edizione di luglio.

Dal punto di vista agonistico, la gara è stata vinta da Simone Costa, del Team La Sportiva. Costa, classe 1998, è riuscito a completare il percorso nel tempo di 2.37.32, facendo praticamente il vuoto dall'inizio alla fine della gara.

Dietro di lui, molto staccato, il pinetano Roberto Viliotti, che ha chiuso in 2.55.45. Terza piazza per Francesco Meneghello, Ski Team Lagorai, con un tempo di 2.59.13, tallonato dall'altro atleta di casa Luca Sighel (Atletica Valle di Cembra).

Meno importante il distacco in campo femminile. Linda Tomaselli (Ski Team Lagorai), partita subito forte, è riuscita a mantenere il primato fino alla fine, chiudendo con

il tempo di 3.36.02, lasciandosi alle spalle la portacolori dell'Atletica Trento Elena Sassudelli (23.39.55). Sul terzo gradino del podio Ana Laura Moro Martin, di Donna4Skyrace, con un tempo di 4.04.14.

Al termine della gara e delle premiazioni, grande festa per tutti. E tanta soddisfazione per noi organizzatori.

Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutati e hanno lavorato nel giorno della gara: i tantissimi volontari in primo luogo, ma anche il Soccorso alpino, la Croce Rossa e il medico, i cronometristi, gli sponsor. Stiamo già pensando all'edizione del prossimo anno: l'obiettivo è migliorarci ancora e far conoscere sempre di più le nostre meravigliose montagne.

Gli organizzatori
Monica Groff
Gabriele Andreatta
Ruggero Samaden

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Il "Paradiso" dello sci alle Piazze: centinaia i ragazzi che imparano a sciare al Winter Park. Tutto pronto per ripartire



Molto spesso si pensa che per far conoscere e praticare uno sport servano grandi impianti e strutture. Sull'Altopiano di Piné, subito dopo il Lago delle Piazze, esiste un piccolo impianto di risalita, che smentisce questo teorema ed è semmai la dimostrazione del contrario: con poco si può fare molto, se c'è la volontà, la determinazione e soprattutto la passione.

La sciovvia pradis-ci è diventata nel giro di qualche stagione un campo scuola molto frequentato. La pista, anche se breve e semplice, permette di acquisire le nozioni tecniche fondamentali di questo sport, preparandosi al meglio per frequentare un domani le piste da sci, divertendosi in sicurezza per sé e gli altri.

Al Winter Park Pradis-ci si tengono tutti gli inverni i corsi organizzati in collaborazione con le scuole elementari di Bedollo, Baselga e Sover e per i bimbi dell'ultimo anno della scuola materna di Baselga. Corsi base ed avanzati a seconda delle esigenze, che hanno visto impegnati circa 200 partecipanti nella passata stagione 2021-22.

A questi si aggiungono anche i diversi corsi organizzati durante le vacanze di Natale collettivi o individuali, oppure stagionali (tutti i sabati), serali o nei week end. I corsi sono frequentati da bambini e ragazzi che provengono dall'Altopiano, ma anche dalle zone limitrofe.





I numeri sono davvero importanti e in continua crescita e per questo **i tre soci fondatori della Scuola Italiana di Sci dell'Altopiano di Piné**, devono affidarsi anche a collaborazioni esterne. In tutto al campo scuola durante la scorsa stagione sono stati impegnati 6 maestri di sci e i corsi sono stati frequentati da circa 600 bambini! Sono davvero tantissimi ormai i giovani e giovanissimi che hanno imparato a sciare ai pradis-ci, ci sono classi delle elementari che tutti gli anni frequentano il corso, un appuntamento fisso al rientro delle vacanze di Natale. I corsi sono rivolti anche agli adulti sia individuali che di gruppo, perché è vero che, come nelle altre cose della vita, non è mai troppo tardi per imparare. Il winterpark pradis-ci offre anche il servizio di noleggio attrezzatura sia per bambini e ragazzi che adulti, quest'anno abbiamo acquistato nuovi materiali che possono essere noleggiati anche per l'intera stagione.

Questi risultati importanti, oltre al fatto che il campo scuola ai Pradis-ci è una struttura comoda, facilmente accessibile ed economica per le famiglie, ci hanno spinto a chiedere all'amministrazione comunale di attivarsi nelle dovute sedi per un allungamento della pista per permettere l'installazione di uno skilift. Speriamo che al termine della prossima stagione possano iniziare i lavori. Quest'anno oltre alle incertezze meteo, ci sarà il problema dei costi dell'energia soprattutto per l'innevamento della pista. Tempo permettendo, ci auguriamo di poter aprire la stagione per il ponte di S.Ambrogio e di proseguire poi nei week end, durante le vacanze natalizie e tutto l'inverno, anche con le notturne. Vi aspettiamo dunque con gli sci ai piedi per divertirvi al Winter park Pradis-ci!

**Scuola Italiana di Sci
Altopiano di Piné**

L'EVENTO A SOVER

Una festa di comunità per ringraziare il dottor Villotti



A fine maggio 2022 Graziano Villotti è andato in pensione, dopo oltre quarant'anni spesi come apprezzatissimo e amato medico di famiglia, svolti principalmente sul territorio della Val di Cembra.

Durante la sua carriera è anche stato molto presente come valido supporto ai gruppi di volontariato, in particolare Croce Rossa, Stella Bianca, Vigili del fuoco ecc.

La dedizione che lo ha sempre contraddistinto ha trasformato una professione in una missione per la quale si è speso senza risparmiarsi, spesso molto oltre gli orari canonici di ambulatorio.

In questi anni è riuscito a ritagliare parte del suo tempo prezioso dedicandosi anche alla vita ammi-

nistrativa del Comune di Sover in qualità di Sindaco e di consigliere. Per ringraziarlo la comunità lo ha festeggiato sabato 2 luglio 2022 nella piazza di Sover con una numerosa e sentita partecipazione. Durante tutto il pomeriggio si sono susseguiti allegri sketch, musica e ringraziamenti da parte delle varie associazioni.

Un gruppo di amici gli ha inoltre dedicato un'appassionata lettera (si legga riquadro, ndr), che racchiude il frutto e il senso del suo tempo dedicato al prossimo.

Grazie di cuore!

Manuela Bazzanella
Cristina Casatta

Sover, 01 giugno 2022

Caro Graziano,

il momento atteso è arrivato e tutti noi volevamo esprimerti la nostra gratitudine.

Essere un medico non è certo cosa facile: ore di ambulatorio, telefonate in qualsiasi momento, visite a domicilio, aggiornamenti, ma tu sei sempre stato presente, cordiale e disponibile soprattutto ad ascoltare. Ascoltare chiunque avesse la necessità di confrontarsi con te: competente, sicuro, preparato e, prima di ogni cosa, fidato.

Un medico di base non è un medico qualsiasi. È una persona di cui ti fidi, una persona a cui confidi dubbi, timori e paure; un medico di base viene prima degli specialisti, è colui che valuta la situazione e ti indirizza verso la soluzione più appropriata. È una persona che anche nelle situazioni più difficili offre la sua spalla, sorregge e sostiene; nelle situazioni quotidiane fa da riferimento; quante volte abbiamo pensato: "che devo far? Bhe ghe domando al Graziano!" E tu, in tutte, sei sempre riuscito a confortare, a dare le indicazioni necessarie, a dare il giusto appoggio, a far sentire serene le persone che si rivolgevano a te. Non importavano gli orari, i giorni di riposo o gli impegni, per i tuoi pazienti ci sei sempre stato.

Ti sei dedicato anima e corpo a una professione che più che una professione è una vera e propria missione dedicata al prossimo.

Ti ringraziamo per tutto ciò che hai fatto, per il tempo dedicato e la sensibilità con cui ti sei sempre posto, non solo con i pazienti "ufficiali" ma anche con chi aveva bisogno di aiuto di qualsiasi genere, in qualunque momento e di qualsiasi età.

Sei sempre stato un riferimento prezioso e sempre lo sarai!
Da tutti noi grazie!!!

I volontari CRI rinGRAZIANO il dottore!



In queste ultime settimane, più volte la comunità della Valle di Cembra ha preso parte ai festeggiamenti organizzati per celebrare la lunga e intensa attività lavorativa del dr. Graziano Villotti, ora in pensione.

Pazienti, volontari, amici e familiari hanno voluto ringraziarlo personalmente per i tanti anni spesi al servizio della comunità come medico, volontario e persona instancabile, attiva su più fronti.

Sì, perché Graziano non si è limitato a rivestire il suo ruolo di Medico di Base durante gli orari di apertura dell'ambulatorio, ma lo ha fatto sempre, 24 ore su 24, sette giorni su sette, curando i suoi pazienti, dando preziosi consigli medici a chi gli chiedeva aiuto e svolgendo una considerevole attività di formazione e supporto ai volontari delle associazioni sanitarie del territorio, tra cui il nostro gruppo Croce Rossa Sover Bedollo, del quale è

parte integrante e fondamentale da molto tempo.

Consigli pratici dispensati durante le ore di formazione, simulazioni verosimili e racconti minuziosi dei suoi e dei nostri interventi di soccorso, consentono a noi volontari di poterci preparare per affrontare al meglio le situazioni di emergenza, senza trascurare altri fattori basilari come l'empatia il calore e l'umanità.

Nelle operazioni di soccorso, il suo celere supporto ha fatto la differenza in più di un'occasione e la sicurezza con cui si approccia prontamente all'intervento, rassicura anche noi.

Per questo, sabato 2 luglio 2022 a Sover, in occasione della festa organizzata dal comune, i volontari ed ex volontari del nostro gruppo hanno preso parte ai festeggiamenti e reso omaggio al mitico dr. Villotti con un discorso letto dalla nostra referente Oriana Pisetta, una poesia scritta appositamente per lui e con una targa, consegnata anche a nome del Presidente e del consiglio del comitato locale di Trento.

La voglia di fare e l'entusiasmo con cui partecipa alle nostre attività non è mai calata in questi anni e, augurandoci di poter contare ancora a lungo sul suo supporto, confidiamo che il suo esempio porti altre persone del territorio a prendere parte alle attività del nostro gruppo.

Manuela Vettori



QUANDO SE VOL SCRIVER PAR PERSONE SPECIALI
SE RUSCIA HAGAM DE ESSER BANALI
A CONTAR PARTICOLAM DE TANTI AVVENIMENTI,
DE ANI, ORE E GIORNADE PIENE DE APPUNTAMENTI.

E ALOR, CARO GRAZIANO, SU QUELA MICRO AGENBINA
CHE T'HA SEMPRA ACCOMPAGNA' DE NOT, DE SERA E DE MATINA
METEGHE 'NA NOTA ... ADESS BISON POLSAR
LASSAR CHE CORIA I ALTU, CHE I SE DAGA DE FAR.

TEGNIR SEMPRE PRESENTE EL LEADER DELA SQUADRA
SEGUIR BEN LA SCALETTA, QUALUNQUE COSA ACCADA
ESSER TEMPESTIVI A INTERVEGNIR SU TUTTI I MALI
E FAR TANTA ATTENZION ALE "ZONE TROPICALI".

NO DESMENTEGHEREN I TANTI INSEGNAMENTI
PAR TRASMETTER SICUREZZA A TUTTI I PAZIENTI
EN SITUAZION DOLOROSE, DE GRAN DIFFICOLTA'
METEREN DAVANTI LA NOSSA UMANITA'.

ADESS ALA MOGLIE TE PÒ DI RENDERGHE EL TEMP,
PASTI A ORARO REGOLARE, E STARVE EN PÙ PÙ ARENT,
LE PIRAMIDI, LE VIGNE, EL BEL SOL DE SECONZAN
I TE FA COMPAGNIA E NOI ENCOI TE SALUDAN.

CON EN GRAZIE SINCERO DAL PROFONDO DEL COR
EUVIVA EL GRAZIANO, EL NOSS MITICO DOTOR!

02.04.2022

Fratel Eligio Valentini e la sua missione in Thailandia

Il giorno 16 luglio di quest'anno frate Eligio Valentini Religioso Camilliano, trentino del Comune di Bedollo (fr. Piazze), ha ricordato i suoi 70 anni di vita Religiosa. Festeggiato da tutti i confratelli, dalla popolazione, ma soprattutto da tante persone che la società ritiene essere gli ultimi, gli emarginati.

Quasi 60 di questi anni fr. Eligio gli ha passati in missione, in ospedale e soprattutto nel lebbrosario.

Fr. Eligio di anni ne ha compiuti 88 e ancora adesso, ogni giorno, va nei vari reparti a curare le piaghe dei malati di lebbra. È più giusto parlare di ex-lebbrosi poichè sono persone che non hanno più il germe della malattia e quindi non possono essere pericolosi per nessuno. Non era così però settanta anni fa quando i Camilliani giunsero per la prima volta in Thailandia. Videro subito la necessità di creare un lebbrosario per la grande necessità che c'era di prendersi cura di queste persone. Le attività che svilupparono a favore dei lebbrosi furono diverse e in diversi luoghi, ma la più importante e significativa è il villaggio S. Camillo detto anche "Il Villaggio della Speranza" per la possibilità di una nuova vita che questo ambiente ha offerto a tanti malati, gli ultimi della società, quelli che strisciavano lungo i muri e sui marciapiedi ad elemosinare per poi raggrupparsi alla sera in villaggi di capanne malsane. E qui i Camilliani gli andarono a trovare e diedero loro una casa. E la prima cosa che queste persone cercavano era affetto e comprensione. E questo ha fatto e continua a fare fr. Eligio, anche se ora nel Villaggio non ci sono solo ex-lebbrosi, ma anche anziani abbandonati.

A partire dagli anni ottanta infatti,



in Thailandia, come in molte altre nazioni, la lebbra è stata vinta e questo è dovuto allo stesso antibiotico che si usa per curare la tubercolosi.

Il Villaggio era già abilitato, con le varie costruzioni e attrezzature

ad accogliere anche altre persone che la società dimentica, e per fr. Eligio, come direbbe San Camillo "continua la sagra della Carità".

Fr. Gianni Dalla Rizza

UN PRIMO BILANCIO

Biblioteca, partenza con grandi numeri

Cultura



A tre mesi dall'inaugurazione del nuovo polo culturale LAC è possibile tracciare un primo bilancio. Tutti i dati raccolti finora sono positivi: abbiamo registrato 10 mila prestiti e oltre 11 mila ingressi.

Tra luglio ed agosto sono state organizzate più di 30 iniziative pubbliche che hanno coinvolto circa 1500 persone.

Si tratta di numeri davvero importanti che però non raccontano molto della qualità del tempo speso in biblioteca.

Non dicono, per esempio, per quanto tempo l'utente rimane nella struttura, con quale frequenza torna a trovarci, se si sente accol-

to e a suo agio, se trova con facilità quello che cerca. Operando a stretto contatto con il pubblico abbiamo avuto conferma che le scelte di distribuzione ed arredo sono state azzeccate: tutti gli ambienti sono utilizzati e sfruttati nella loro funzione. Frequentatissimi soprattutto gli spazi al primo piano per lo studio e l'area bambini al piano terra.

Gli interni sono stati pensati e progettati proprio per favorire la permanenza prolungata.

Questo ci sembra il punto centrale: chi risiede sull'altopiano e chi lo frequenta occasionalmente ha ora a disposizione uno spazio pubbli-

co d'eccellenza - libero e gratuito - che prima non c'era, una piazza coperta che per estetica e funzione risponde a diverse esigenze.

Resta la necessità primaria di dotare l'ufficio biblioteca di personale professionalizzato sufficiente per ampliare gli orari e, contemporaneamente, di garantire l'apertura del Punto di Lettura di Fornace e, in futuro, quello di Bedollo.

Francesco Azzolini
Responsabile del servizio
bibliotecario

LA MOSTRA A SOVER

"Semenarte", colori ed emozioni ricordando Walter Nones



Cosa può fare uno sguardo? Quando guardiamo una persona negli occhi, può succedere qualcosa di straordinario, qualcosa che va oltre le parole ed accende emozioni e colori. A volte è possi-

bile che gli occhi parlino per l'anima come piccole finestre che, non solo fanno entrare luce ed immagini, ma lasciano uscire sentimenti profondi, storie antiche, cari ricordi. Capita anche che questi attimi

venivano raccontati, e da qui è partito tutto.

Qualche anno fa, era il 2007, lo sguardo di Walter Nones è stato così vivace e potente da far nascere un arcobaleno, come descri-



Foto tratta da walternones.it

vono le parole di Giuliano Natali, per tutti el Diaolin, ora presenti sul profilo dei gradini della scuola elementare di Sover.

*se cêrches,
coi tòi òci da putàt
sóta le föie de salgàr
postade pian dai bràci de na strìa
gualive, su 'l sintér,
fòrsi è restà 'nca 'l ségn
dei bèi colori de l'aotùn
empitùrà tut de profumi
da nugole che còre
come tèpe rebelide
che le giòga a scondiléoro
dedré dal dòss dal vènt
e qòànde che le ciùta
le mòla giò dói lagrime
magari besevide,
par carezàr na ròsa
senza spini
'ngremenida e sqòasi pàša
lašàndo che al de là
spavènt a 'n sgiànz de sol
naséss l'arcobalén*

se cerchi, | con i tuoi occhi di bambino | sotto le foglie di salice | appoggiate piano dalle braccia di una strega | uniformi, sul sentiero, | forse è rimasto anche il segno | dei bei colori dell'autunno | tutto colorato di profumi | da nuvole che corrono | come diavoletti irriducibili | che giocano a nascondino | dietro al "dos dal vènt" | e quando

fanno capolino | lasciano cadere due lacrime | magari insipide | per accarezzare una rosa | senza spine | intorpidite e quasi appassita | lasciando che al di là | timido ad un raggio di sole | nasca l'arcobaleno
Potremmo considerare questa poesia, prima ancora di quanto avvenuto nel 2010, come il piccolo lontano seme, che ha cominciato a crescere lentamente e che proprio quest'estate, nel paese di Sover, ha portato alla mostra "Semenarte". Grazie alla passione e all'impegno di Marina Todeschi, assessora alle politiche sociali e alla tutela della salute, con la collaborazione di Giuliano Natali -Diaolin-, la scuola primaria ha ospitato le opere di 19 artisti dal 7 al 14 agosto. Hanno esposto: Giannino Scorzato, ricordando Walter Nones, a seguire Eligio Battisti, Antonio Capovilla, Serena Casagrande, Wilma Dallavalle, Giorgio Girardi, Maria Angela Girardi, Paolo Girardi, Edy Libera, Katia Moser, Anna Nones, Fabio Nones, Bruno Todeschi, Renzo Todeschi, Claudia Vettori, Sergio Vettori, Corrado Zanol, Corrado Zurlo, Diaolin.

L'esposizione principale è stata allestita nella palestra della scuola, in cui si potevano ammirare circa 50 quadri di Giannino Scorzato, famoso alpinista e pittore contemporaneo.

Amico della moglie Manuela Sparapani ha voluto ricordare Walter Nones attraverso il linguaggio per lui più naturale. "Sono i miei quadri a parlare", ha dichiarato in occasione dell'inaugurazione del 7 agosto.

Cime maestose, rocce ed alberi selvatici, il viso di Walter e, ancora, il suo sguardo: pulito, concentrato, appassionato.

Sono stati i visitatori a fare il resto, a riconoscersi attraverso quei tratti, a cogliere l'espressione familiare del nostro giovane alpinista, a ritrovarne l'anima e i ricordi.

Salendo le scale interne sottili funi colorate, sospese ed intrecciate fra loro costituivano l'opera dal

titolo "Fragilità", che portava alla seconda parte della mostra nelle varie aule della scuola. Dipinti ad olio e acrilico, icone sacre, disegni a matita, fotografie, quadri intagliati e sculture in legno ed in rame, poesie in italiano e dialetto: un vero campo di grano! Le opere erano disposte in modo corale, ovvero secondo un principio di condivisione e varietà.

Nella stessa stanza si potevano ammirare quadri e sculture di persone diverse, realizzati con tecniche differenti, ma con l'intento di esprimere bellezza e struggimento, natura e paesaggi, angeli e sogno, spiritualità e tradizione.

Sono stati rappresentati scorci di paese, volti, ballerine, ritratti infantili, animali, fiori, crocifissi, boschi innevati, figure sacre, elementi della natura, oggetti di antichi mestieri, viste dall'alto, panoramiche e nello stesso tempo sono stati descritti sogni, sentimenti, visioni, sensazioni attraverso parole scritte, citazioni e commenti liberi. Uscendo dalla porta principale fili di lana colorata risalivano verso la strada, come a portare fuori tutto questo, perché potesse circolare e vivere al di là di un luogo chiuso. Dalle opinioni raccolte e dallo scambio con le persone che hanno visitato la mostra si è colta molta soddisfazione e meraviglia.

Questi giorni hanno permesso a tanta gente di scoprire talenti nascosti e di sentirsi orgogliosi di abitare in un territorio così ricco di sensibilità artistica.

La creatività, se condivisa, ci fa meravigliare e vedere il mondo in modo nuovo. Questa mostra ci ha permesso di aprire lo sguardo e vedere l'arcobaleno un po' più in là.

Cristina Villotti

Cultura

LA POESIA

Na storia desperàda

*Mi te conterìa la storia de la gènt
che la rosega raiss de ortighe màte
e l'è stada brava e bòna, come pöchi*

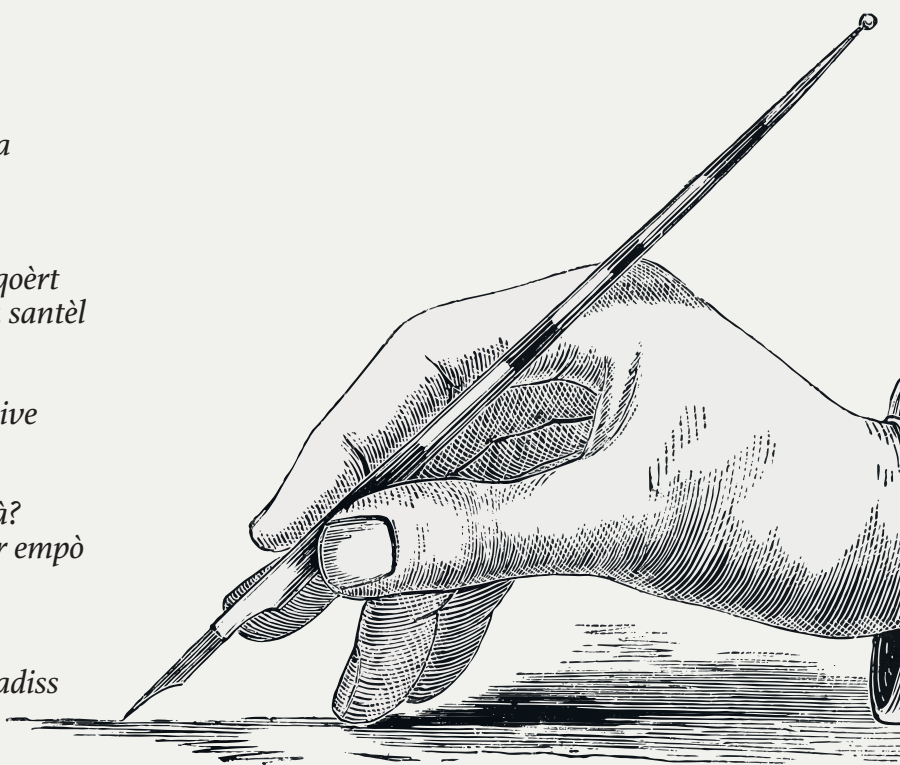
*te la conterìa dalbòn, col nass 'mbuzzà,
parché l'è na sghigognàda che pitura na bosia
ma chi vöss che te la 'mbùtia, se l'è mort?*

*le è sgaùse le parole trate lì su 'n tómol bass
le disegna 'n mondo stràch de repèzi a cul desqoèrt
e doi pugni, tera negra, con en squazz de aqua santèl
i scancèla tuti i torti, chi vendètte no se 'n fa*

*te la conterìa pu bèla se parlass de chiche è chive
Ma che vöss che dighia, Nane?
Che ès ti sol che fas del ben?
No la sentess sota i dedi la pistola che as cargà?
Se la sbarà o la sta cèta la fa 'n sólch 'n te 'l cör empò*

*Conterìa, sinzero e s'cèt, na storia dólcia,
ma l'è sol soldi a l'encant de 'n dio furèst
par cromparse na orazion che te pòrtia 'n paradiss
e che credes che la còntia adess che 'l sass?*

Giuliano (Diaolin)



Una storia senza speranza

Ti racconterei una storia della gente | che si mastica radici delle ortiche | e che in vita è stata buona e comprensiva | te la narrerei davvero, col tappo al naso | ché si tratta di canzone dal sentore di menzogna | ma chi vuoi che mi contrasti se è già morto? | Sono vuote le parole sciorinate su di un tumulo | disegnano un mondo stanco di rammendi a culo scoperto | e due pugni, terra nera, con una lacrima d'acquasantiera | cancelleranno tutti i torti per sopire il desiderio di vendetta | te la racconterei più bella se parlassi di chi è qui | Ma cosa vuoi che ti racconti, Nane? | Credi di essere il solo a far del bene? | Non lo senti, sotto le dita, il cane dell'arma che hai caricato? | Se poi spara o fa silenzio lei ti scava a fondo il cuore | Racconterei, sincero e schietto, una dolce storia | ma son solo soldi al mercato di un dio forestiero | per comprarti un'orazione che ti apra al paradiso | e a cosa pensi che serva ora che lo sai?

Diaolin - Giuliano Natali

L'acqua e l'archeologia industriale

di Giuseppe Gorfer

L'estate secca di questo 2022 ci ha ricordato, se ce ne fosse stato bisogno, l'importanza dell'acqua. Un elemento da sempre indispensabile alla nostra vita. Se oggi la consideriamo prevalentemente come elemento alimentare e igienico, un tempo era fondamentale per l'attività economica e quale forza motrice di quello che oggi definiamo archeologia industriale. Questo termine abbraccia tutte le testimonianze (materiali e immateriali, dirette e indirette) inerenti al processo d'industrializzazione fin dalle sue origini, al fine di approfondire la conoscenza della storia del passato e del presente industriale. Molte di queste erano azionate dall'energia prodotta dall'acqua e pertanto si collocavano in luoghi ben precisati e necessitavano di infrastrutture specifiche. Tra questi gli opifici più rinomati e simbolo di un'economia locale ormai superata, o meglio mutata nelle sue forme fisiche e sociali, sono i mulini, le fucine e le segherie. Sull'Altopiano di Piné si collocavano lungo i principali corsi d'acqua. A Baselga lungo il Rio Silla, a Faida e Montagnaga lungo il Rio Nero, a Regnana lungo il Rio Regnana. Particolarmente ricca di opifici era Baselga che poteva usufruire delle acque del Lago della Serraia che alimentavano la "roggia" che a sua volta azionava una serie di opifici.

L'origine del nome del Lago di Serraia si pensa derivi proprio dalla serra che regolava l'afflusso delle acque nelle varie rogge a servizio degli opifici.

Numerosissimi erano infatti gli opifici che si distribuivano lungo le rogge del Rio Silla. Le acque del Lago della Serraia alimentava-



Baselga - 1923.

Sotto la chiesa si riconosce la segheria e il mulino dei Gnaghi.



1919 - La serra del Lago della Serraia

no la Fucina dei Slonzi, a Serraia dove c'è attualmente la cartoleria, la Fucina dei Mozi, i Marini, il Mulino Rosati (Casa De Florian), la Segheria Sandri (Ristorante Vecchia Segheria), il Molino dei Sandri,

l'Officina del Cianci (ex Magazzino Edilpiné). Più in basso, sempre lungo le rogge e il Rio Silla si incontravano ancora la Segheria dei Gnaghi, il Molino dei Gnaghi, la Segheria del Bancherin, il Mo-

Uno sguardo al passato di Giuseppe Gorfer

lino dei Caredèi, il Mulino della Cesàra, il Molino dei Maori, detto anche "el mòlin de l'orbo, la Fucina del Biasi, la Fucina del Feràr. Una simpatica filastrocca racconta la fatica quotidiana di questi opifici. Il cigolio del Molino dei Rosati ripeteva "dèbit sora dèbit" al quale rispondeva il possente sbattere della Fucina dei Mozzi "pagherón, pagherón". Concludeva il petulante fruscio della Segheria dei Sandri "se ghen sarà, se ghen sarà". Osservando le cartoline di inizio Novecento appare come la serra del lago sia estremamente semplice. La verdeggiante costa del lago è interrotta da un avvallamento dove scorre il Rio Silla. Negli anni venti venne realizzato uno sbarramento per regolare l'afflusso delle acque a servizio della centrale di Valle, sotto San Mauro. La serra fu nuovamente ricostruita



Prada, riconoscibile il Mulino Moser con l'originaria ruota idraulica

negli anni Trenta quando le acque del Lago di Serraia servirono ad alimentare la centrale di Pozzologo, sull'Avisio, in collegamento

con il Lago delle Piazze. Scendendo il corso del Rio Silla, a Tressilla, ai masi dei Mauri, si distendeva il complesso di opifici disposto tra il rio e i canali nei quali scorreva l'acqua che serviva al loro funzionamento. Nel XVI secolo funzionavano sulla "Roza Granda" il "Molin della Bastiana", il "Molin dei Bertholoti", quello dei "Janesini" e la "Sega dei Gaspari".

A memoria di questa economia rimane ben poco. A Baselga è ancora attivo, anche se solamente per motivi dimostrativi il maglio dell'Officina dei Mozi. È presente la ruota della Segheria dei Sandri (Ristorante Vecchia segheria) anche se bloccata. Presso la chiesa si riconosce il rudere della segheria dei Gnaghi.

A Prada di Faida è stato egregiamente ristrutturato e messo in funzione il Mulino Moser. Sempre sul Rio Nero, alle Trotte, si riconoscono dei ruderi di vecchi mulini.



Ruderi di mulino alle Trotte

LA CELEBRAZIONE

Miola, festa della Santissima Addolorata e benedizione dell'antica statua



Domenica 18 settembre si è celebrata a Miola la festa della Santissima Madonna Addolorata. La devozione alla Madonna Addolorata a Miola ha origini che si perdono nella notte dei tempi ed è testimoniata nel corso del XVI secolo con la presenza della sua immagine nella cappellina laterale dell'antica chiesetta. Per onorare e diffondere tale devozione nacque all'inizio del Settecento la Confraternita della Beata Vergine dei Sette dolori, con un altare a lei dedicato. Nella relazione degli Atti visitali del 1910 si parla della Confraternita della SS. Addolorata che «fu canonicamente eretta a Miola in data 11 marzo 1702, come si rileva da una antica pergamena» di cui si sono perse le

tracce e nei documenti del 1769 si specifica che la solennità della Beata Vergine dei Sette dolori viene festeggiata la terza domenica di settembre, con grande concorso di popolo e devozione. In passato a Miola esistevano anche le Confraternite del Sacro Cuore di Gesù, del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario, di queste non rimane traccia. Mentre la Confraternita della SS. Addolorata venne riconfermata il primo luglio 1928 ed è tuttora attiva. Le quote annuali di adesione alla Confraternita sono libere e vengono finalizzate alla celebrazione periodica di Sante Messe a suffragio delle anime degli iscritti (defunti e in vita), oltre ad essere impegnate in iniziative

caritative e alla manutenzione dei beni della nostra Chiesa. Con l'occasione della celebrazione quest'anno è stata benedetta l'antica statua lignea completamente ristrutturata. In precedenza era stata posizionata presso il capitello dei Boleghi ed ora la statua è stata collocata presso la sacrestia della Chiesa parrocchiale. I costi di ristrutturazione sono stati sostenuti grazie alle quote di adesione raccolte dalla Confraternita. I prossimi passi saranno individuare la collocazione finale della statua e predisporre un consono posizionamento.

Pierluigi Bernardi

doorexpert®

Portoncini d'ingresso
Portoni da garage civili e industriali
Porte interne - Parapetti



I 38042 Baselga di Piné (TN)
Fraz. Miola - Via della Pontara, n° 19/1
☎ +39 0461 55 74 20 • ☎ 335 77 24 558
infodoorexpert@gmail.com • www.doorexpert.it
P. IVA 02457320220

FRESCO DI STAMPA

**Whatslove, il romanzo "social" dedicato ai giovani.
E non solo**

Libri



Il 19 agosto l'apicoltura Gocce d'Oro a Piazze di Bedollo ha ospitato la presentazione di *Whatslove*, il libro o meglio il "whatsbook" scritto da Francesca Patton e Mattia Coser. In un coinvolgente dialogo con il giornalista Luca Marognoli, l'autrice ha accompagnato il pubblico a conoscere l'innovativo stile narrativo che unisce il racconto classico alle chat di WhatsApp.

Whatslove è un romanzo epistolare d'amore post-moderno dove gli autori trattano la tecnologia come strumento neutro, utile via di comunicazione per aprire a nuovi sguardi affinché i giovani, oggi sempre più immersi nel mondo digitale, non smarriscano il valore dei libri che da sempre hanno il grande potere di intrattenere, insegnare e non vanno dimenticati.

Le pagine raccontano la storia di Laura, adolescente che si trova a portare sulle sue spalle un dolore e trova rifugio nei film horror; è specchio di tante storie reali in cui ci sono cattive compagnie, ma a un certo punto Laura incontra una nuova luce nella sua vita. Nella



stessa modalità che appartiene alle chat, si leggono i messaggi dell'iPhone della protagonista, ed è qui il punto di incontro con i ragazzi: gli autori entrano in relazione e comunicano con i lettori attraverso un linguaggio conosciuto per portarli verso una realtà diversa, "reale", perché un messaggio è sì un modo di relazionarsi, ma la vita e le esperienze sono molto di più.

L'autrice ha raccontato quanto il ruolo di docente e la sua propensione all'osservazione sia stata fonte d'ispirazione del romanzo; a scuola si insegna una materia, ma si cerca di essere anche punto di riferimento per i ragazzi che, a volte, si trovano ad affrontare esperienze difficili. Per questo motivo è impor-



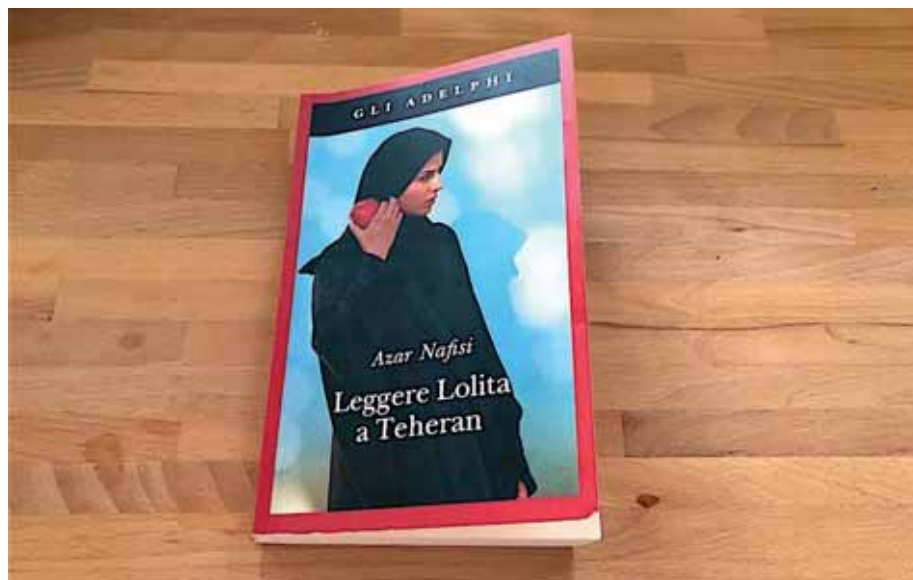
tante riuscire a intuire le situazioni ed essere pronti ad accogliere e sostenere.

Tra linguaggio classico e digitale, *Whatslove* si rivolge ai giovani e invita alla lettura anche gli adulti perché: "Senza l'amore tutte le luci si sarebbero spente da tempo: perché è questa forza che permette alla vita di rinascere ogni volta e di passare da una generazione all'altra". Sono state queste le parole di Piero Angelo a cui Francesca Patton ha affidato l'interpretazione del ruolo chiave svolto dai sentimenti in *Whatslove*.

Francesca Girardi

IL LIBRO

Lolita a Teheran, quando la letteratura è anche libertà



"Nell'autunno del 1995, dopo aver dato le dimissioni dal mio ultimo incarico accademico, decisi di farmi un regalo e realizzare un sogno. Chiesi alle sette migliori studentesse che avevo di venire a casa mia il giovedì mattina per parlare di letteratura".

Così ha inizio *Leggere Lolita a Teheran*, il racconto autobiografico risalente al 2003 della professoressa Azar Nafisi, in Italia edito da Adelphi. Ho citato proprio questo breve passaggio perché penso riassume bene quello che è il cuore del libro.

Ambientato negli anni successivi alla rivoluzione di Khomeini, nella Repubblica islamica dell'Iran, il racconto parla del seminario di letteratura inglese clandestino che l'autrice ha tenuto per quasi due anni nel suo appartamento. Sentendo ormai incompatibile l'ambiente scolastico che si era formato, tra repressioni di studenti e insegnanti, le imposizioni, i divieti e la mancanza di libertà, Azar Nafisi aveva deciso di ritirarsi e non insegnare più. La situazione estrema

in cui si è trovata non ha tuttavia affievolito la sua passione per la letteratura. Al contrario.

La Repubblica islamica, per sua propria ammissione, l'ha portata ad amare ancora più profondamente i grandi classici letterari, perché questi erano la sola arma, sua come delle sue studentesse, per sopravvivere in un mondo in cui spesso ribellarsi e cambiare concretamente qualcosa sembrava impossibile.

Il libro è suddiviso in sezioni, nelle quali vengono discusse le opere di diversi autori, insieme ai modi in cui esse si sono collegate o inserite nel contesto delle varie realtà vissute dalle protagoniste. Infatti i libri non potevano essere distaccati dalla realtà della Repubblica islamica, con tutte le sue implicazioni. Non potevano non portare a peculiari interpretazioni, motivo per cui i ricordi del seminario dovevano comprendere anche quelli dei giorni e delle situazioni che ruotavano attorno a quella parentesi di libertà. Quindi, ad esempio, un'opera come *Lolita* di Vladimir

Nabokov è in grado di fare immedesimare in maniera profonda le studentesse della Nafisi. Perché *Lolita* non è soltanto la storia di una ragazzina rovinata da un mostro, è la storia di come quel mostro ha invaso ogni aspetto della vita e si è preso tutta l'individualità della sua vittima, proprio come la Repubblica islamica sta facendo con loro.

Quella che emerge è una dichiarazione di amore per la letteratura, della sua forza e dalla sua capacità di diventare una possibilità di identificazione e dunque anche uno strumento di riscatto e ribellione silenziosa. È però anche il racconto di una coraggiosa resistenza quotidiana a una realtà che vuole tutti, ma soprattutto le donne, ridotte a individui omologati, che siano soltanto la proiezione di quello che altri vogliono per loro.

Anna Gennari
Studentessa Liceo Arcivescovile
di Trento

PINÉ FUTURA

Portate a termine importanti opere. Ora il focus è sulle Olimpiadi



Il nostro impegno a completare le opere iniziate dalla precedente amministrazione, si è concretizzato il 18 giugno scorso con l'inaugurazione della nuova biblioteca sovracomunale. Dopo qualche anno di lavori, finalmente l'opera ha raggiunto il suo compimento. Il costo finale ha superato i 3 milioni di Euro e la nostra amministrazione è intervenuta per appaltare l'acquisto degli arredi, sistemare il piazzale esterno, creare un accesso sbarriato dal parcheggio e acquistare altre dotazioni necessarie alla struttura. Inoltre sono state create due sale, una a piano terra ed una al primo piano, con accesso autonomo, pronte per essere utilizzate dalla Comunità anche al di fuori dell'orario di apertura della biblioteca.

In queste settimane si stanno completando i lavori per aprire i nuovi **Poliambulatori**, riportando i medici di base nella sede storica, ora rinnovata.

Alcuni aspetti non erano stati previsti in precedenza, ma stiamo risolvendo i problemi e auspichiamo che per quando verrà pubblicato

questo articolo, gli ambulatori siano possano essere in funzione.

Infine, si sono avviati i lavori di sistemazione del soppalco della palestra **dell'istituto comprensivo**, in questo modo verranno sistemati tutti gli uffici della segreteria e saranno realizzate nuove aule e laboratori.

A soli due anni dal nostro insediamento, crediamo di aver mantenuto la promessa di portare a termine queste importanti opere iniziate a rilento negli anni passati. Questo ci consentirà di dedicarci con maggiore impegno al raggiungimento degli altri impegni e progetti inseriti nel nostro programma per la consiliatura 2020-2025.

In questo periodo siamo attivi nella ricerca di nuovi finanziamenti, individuati nel PNRR e nei finanziamenti provinciali e statali che vengono messi a disposizione. In questo bollettino sono presentati degli articoli che dettagliano quanto fatto e quanto tuttora in corso. Le casse comunali sono sempre più in difficoltà, ma con le idee e la volontà si possono trovare altre fonti di finanziamento per affrontare il futuro.

Proseguono a pieno ritmo le attività legate al capitolo **Olimpiadi Milano-Cortina 2026**: nel consiglio comunale del 29 luglio scorso abbiamo approvato l'asestamento di bilancio inserendo 320.000 Euro per gli incarichi di progettazione preliminare del nuovo stadio del ghiaccio. La PAT dal canto suo ha aumentato il finanziamento dell'opera portandolo ad una ci-

fra superiore ai 50 milioni di Euro. Grazie a questi importanti passaggi formali siamo finalmente giunti a concretizzare l'idea di realizzazione di un nuovo stadio permanente, con l'obiettivo di renderlo polifunzionale e il più possibile green, in modo da ridurre i costi di gestione futuri. Per quando uscirà questo articolo dovrebbe essere già stato presentato il progetto preliminare, previsto per fine settembre/inizio ottobre. I lavori di realizzazione inizieranno nel corso del 2023 e proseguiranno per un paio di anni.

Siamo certi che le Olimpiadi non sono solo una struttura e un evento una tantum, ma saranno l'occasione di rinnovamento del nostro Altopiano. A partire dal prossimo anno sarà importante trovarsi spesso con tutti gli stakeholder e concertare assieme le visioni di tutti. Noi siamo pronti a proporre le nostre idee e ad ascoltare tutte le proposte che verranno dalle attività economiche, dai professionisti o da singoli cittadini: cercheremo, ove necessario, di conciliare le idee e metteremo tutta la volontà e competenza per arrivare uniti e rafforzati al 2026, pensando fin d'ora alla Piné futura che lasceremo ai nostri giovani.

I consiglieri di Piné Futura
Anesi Graziella
Bernardi Pierluigi
Dallapiccola Gabriele
Gennari Claudio

AUTONOMISTI POPOLARI

Il secondo Statuto d'Autonomia compie 50 anni

“Una sua riforma (del secondo Statuto) potrebbe consolidare la nostra Autonomia a patto che permanga l’unicità dello Statuto con Bolzano e il chiaro riferimento, anche con un preambolo, al patto Degasperi-Gruber”.

È un passo del libro “Mille anni di autonomia - dal Principato all’Euregio”, scritto da Carlo Andreotti e, per la parte fotografica, dallo Studio Fotografico Rensi, in cui viene ribadita l’importanza della Fratellanza con la Provincia di Bolzano.

Sono passati ormai cinquanta anni: l’allora Presidente della Repubblica Giuseppe Leone, il 31 agosto 1972, firmò il Decreto Presidenziale n.670, ovvero “Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige”, in seguito chiamato “secondo Statuto”.

Una data storica, che sancì la fine delle tensioni interne della nostra Regione tra i popoli Tedeschi, Ladini e Italiani. Infatti, dopo la celebre frase “Los von Trient”,

pronunciata a Castel Firmian il 17 novembre 1957 da Silvius Magnago, davanti ad una folla di 35 mila Sudtirolesi, iniziarono anni a dir poco drammatici per l’Alto Adige culminati anche in vari attentati dinamitardi.

Ma cosa ha significato nel concreto l’introduzione del “secondo Statuto”?

Detto anche “Pacchetto per l’Alto Adige”, formalizzato dalla cosiddetta “la Commissione dei 19” (composta da persone Italiane, Sudtirolesi e Ladine), è composto da 137 misure volte ad integrare il “primo Statuto d’autonomia. In particolare tale integrazione prevede il riconoscimento di molte competenze che appartenevano prima alla Regione, alle due Province di Trento e Bolzano, rendendole quindi “Province Autonome”. Con il secondo Statuto la Regione quindi non ha più ricoperto il ruolo di attore principale, ma sono state direttamente le due Province ad amministrare autonomamente il rispettivo territorio.

Autonomia, una nuova sfida: il terzo Statuto

“En cinquanta ani n’è cambià de robe” come si dice in dialetto: 50 anni sono un tempo sufficientemente lungo per evidenziare la necessità di ragionare ad un terzo Statuto d’Autonomia, con il quale dovranno essere consolidati e difesi i valori della nostra Autonomia.

Le leggi e il patto di stabilità Europeo, che prevede severi controlli su deficit e debito pubblico, im-

pongono la necessità di iniziare a ragionare, d’intesa con Bolzano e Innsbruck, ovvero come Euregio Tirolo-Alto Adige Sudtirol-Trentino, della possibilità di interfacciarsi direttamente con Bruxelles sul rispetto dei bilanci in ottemperanza del Patto di stabilità.

Essendo il nostro Statuto d’Autonomia legge costituzionale, lo strumento con il quale lo Stato riconosce svariate competenze legislative in diverse materie alle due Province, pur obbligandole a rispettare i vincoli costituzionali, di fatto esso sancisce che le Province Autonome di Trento e Bolzano si trovano sullo stesso livello dello Stato. Con la volontà delle due Province Autonome e Innsbruck si potrebbe quindi redigere un terzo Statuto d’Autonomia che garantisca maggiore possibilità di crescita al nostro territorio. Ecco il punto di collegamento con la frase di apertura di questo articolo: la meta si raggiunge insieme, non separati.

I giovani e l’Autonomia

Ultimamente stiamo vivendo un periodo di forte distacco delle persone da quello che è la politica, che inonda di parole e promesse le nostre case. La sfida che ci siamo posti come Autonomisti Popolari (fiocco di neve) sezione Baselga di Piné è quella di non fare promesse che difficilmente possono essere mantenute, ma pensare a fare “il giusto per tutti” con progetti concreti e importanti per lo sviluppo delle nostre comunità. Per questo ci siamo mossi da subito per fare sì che anche nella nostra scuola media venga data la giusta importanza allo studio

Spazio Politico

Mille anni di autonomia dal Principato all'Euregio



dell'Autonomia, e grazie alla disponibilità della dirigente scolastica, sono stati organizzati diversi incontri con il Presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder per approfondire il tema. Ricordiamoci sempre che la nostra Autonomia non ci è stata "regalata" da nessuno, e come tale va difesa e promossa ogni giorno, quindi risulta fondamentale che i nostri giovani inizino sin da subito a capirne ed apprezzarne i valori.

Concludendo, vi invitiamo a partecipare alla mostra "Mille anni di Autonomia, dal Principato all'Euregio" che si terrà presso palazzo Trentini dal 31 agosto al 17 settembre 2022. Sarà comunque nostra premura adoperarci con l'ufficio della Presidenza del consiglio per chiedere in prestito la mostra ed esporla sul nostro territorio, in modo tale che anche i nostri studenti, e non solo, possano visitarla con le rispettive classi.

#vivalanostraautonomia

Per il gruppo **Autonomisti Popolari Baselga di Piné** il capogruppo cons. **Mirko Fedel**, l'ass. **Umberto Corradini** e il cons. **Loris Bernardi**

Seguici su Facebook e Instagram per rimanere aggiornato: "Autonomisti Popolari Baselga di Piné"

IMPEGNO PER PINÉ

Tante (troppe) le questioni ancora aperte

L'evento olimpico potrebbe e dovrebbe rappresentare un'occasione di rilancio e di visibilità dei territori che lo ospiteranno, ma il percorso di preparazione dell'Altopiano al quale abbiamo assistito preoccupa fortemente. L'entusiasmo condiviso al momento dell'assegnazione nel giugno 2019 ha lasciato presto spazio all'incertezza di un'organizzazione tardiva e inadeguata, che trova nell'ammmodernamento e nella copertura dello Stadio del Ghiaccio il problema maggiore.

Evidenziamo anzitutto lo scarso sostegno da parte del governo provinciale che ha finora perso tempo prezioso, lasciando nelle mani dell'Amministrazione comunale il rifacimento e la copertura della pista lunga. In questa situazione il Comune di Baselga ha ritenuto di affrontare una sfida sopra le proprie capacità affidando nel mese di agosto la progettazione preliminare del valore di 350.000 Euro, a seguito dello stanziamento sul bilancio provinciale delle risorse per la realizzazione dello stadio olimpico, senza nessuna garanzia sulla copertura delle spese di gestione future, quantificabili in

600.000-1.000.000 Euro all'anno, che metterebbero in crisi la sostenibilità dei bilanci futuri del Comune.

Per questo riteniamo rappresenti una condizione imprescindibile che l'impianto venga acquisito dalla Provincia, tramite Trentino Sviluppo sua società di sistema, per garantire la sostenibilità dei costi di gestione ordinari e per valorizzare la struttura a livello provinciale e nazionale.

Dopo molti anni il lago di Serraia è tornato alla sua passata bellezza, con acque limpide per tutta la stagione estiva, per la felicità di ospiti e locali.

Nonostante una stagione straordinariamente calda e uno degli anni più siccitosi della storia, il processo di eutrofizzazione non si è manifestato grazie al ricambio d'acqua che le fonti sotterranee sono riuscite a garantire in assenza dei suddetti pompaggi, sospesi in tutto il periodo estivo. L'incidenza dannosa dei pompaggi sull'equilibrio ambientale del lago di Serraia è stata inoltre dimostrata da un recente studio affidato dalla Provincia all'Università di Trento.

L'invaso di Piazza ha toccato livelli minimi mai visti, a causa della siccità, degli scarsi apporti degli immissari e della cattiva manutenzione strutturale delle condutture che causa dispersione, ma anche per un utilizzo che non tiene conto della mancanza di riserve idriche in quota.

Condizioni di impatto ambientale che ormai si verificano costantemente nel periodo estivo. Riteniamo pertanto fondamentale l'adozione di immediate azioni di mitigazione, tenendo presente che l'esigenza di garantire un li-

vello minimo del lago di Piazza, in particolare a tutela della fruizione turistica nel periodo estivo, non possa rappresentare un pretesto per mantenere in essere i pompaggi dal lago Serraia.

Partendo dal presupposto che le esigenze ambientali e la necessità di far fronte alle sfide del cambiamento climatico siano le direttrici cui far riferimento nella gestione della risorsa idrica e tenendo conto del fabbisogno, in termini di diverso utilizzo espresso dalla Comunità e dal tessuto economico locale, auspichiamo che in questa fase di rinnovo delle concessioni si bilancino gli interessi coinvolti anche al fine di stabilire se l'energia prodotta possa davvero qualificarsi come energia pulita o se l'impatto e il danno ambientale siano invece un costo eccessivo che rende non sostenibile il mantenimento della concessione idroelettrica. Chiediamo, quindi, all'Amministrazione comunale maggiore concretezza nell'agire politico e giudiziale verso gli attori coinvolti in questa complessa vicenda, nella convinzione che il momento attuale sia cruciale per la definizione della prossima concessione idroelettrica.

Altra questione aperta è rappresentata dall'incompiuta armonizzazione del nostro ambito turistico, voluta dall'assessore provinciale Failoni, in seguito alla quale l'Altopiano di Piné si è trovato privo di rappresentanza turistica (vista la liquidazione dell'APT Piné Cembra) e costretto a chiedere con poca convinzione l'adesione all'APT Fiemme. Una procedura che si sarebbe dovuta formalizzare in primavera ma che ha visto la ferma opposizione di un significativo

Spazio Politico

gruppo di albergatori, i quali hanno preferito far sospendere l'iter ed avviare un dialogo con le APT di Trento e della Valsugana per comprendere quali siano le condizioni e i vantaggi di un'adesione alternativa a quella fissata dalla Legge di Riforma.

La scarsa valorizzazione dei territori con minore capacità turistico-ricettiva - sia in termini di rappresentanza nei CdA delle APT armonizzate sia per quanto concerne la disponibilità di risorse e mezzi destinati all'attività di promozione dedicata - emerge con forza dalla preoccupazione e dalla sensazione di disorientamento vissuta dai nostri operatori economici che hanno rimesso in discussione gli ambiti predeterminati a livello normativo.

Auspiciando che la Provincia risolva con sollecitudine l'impasse, anche rispetto alla continuità della struttura amministrativa e del personale impiegato, crediamo sia ora necessario tornare a parlare di visione di sviluppo turistico, individuando gli obiettivi sui quali concentrare risorse e competenze in sinergia con tutte le categorie, rivitalizzando la vocazione turistica di un territorio che coniuga caratteristiche ambientali uniche con storia, cultura religiosa, sport e qualità di vita.

In tempi di carenza di risorse finanziarie, crediamo che gli sforzi dovrebbero essere concentrati sugli interventi prioritari. In questo senso vediamo positivamente alcune scelte recenti, quali la realizzazione di impianti fotovoltaici (scuola secondaria) o la sistemazione del parco giochi alla Serraia. Al contrario, non è chiaro quale sia la ratio con la quale si sia ritenuto

di investire in sede di assestamento di bilancio ben 90.000 Euro per la realizzazione di un impianto di video sorveglianza su tutti gli accessi stradali del territorio comunale; ciò a fronte di esigenze ben più sentite, ad esempio garantire la sicurezza dei pedoni con la realizzazione del marciapiede fra Tressilla e Baselga, il cui progetto esecutivo è stato approvato e finanziato dalla precedente Amministrazione per il quale si attende da anni l'affidamento dei lavori o la sistemazione e completamento del marciapiede fra Baselga e Miola in Via dei Caduti.

La pressante crisi energetica comporta di effettuare una seria valutazione di sostenibilità energetica degli immobili di proprietà comunale, non ultimo lo Stadio del Ghiaccio struttura energivora che crea grande preoccupazione. A tal proposito il gruppo consigliare Impegno per Piné, nel corso del Consiglio comunale di luglio, ha rappresentato al Sindaco l'opportunità di farsi parte attiva per la creazione nel nostro territorio di una Comunità energetica rinnovabile nella quale, a fronte della produzione e cessione dell'energia pulita da parte dei privati, vi sia il consumo costante, massivo e in loco da parte della struttura Ice Rink Piné. Con ciò realizzando molteplici obiettivi: azzerare le emissioni di CO2, generare economie di spesa attraverso l'autoconsumo delle energie rinnovabili comuni e gli incentivi sull'energia prodotta, garantire un consumo continuo e costante dell'energia comune da parte della struttura olimpica.

Il periodo storico è sicuramente complesso e comporta un cambio

di paradigma anche nella gestione pubblica. Ma la posta in gioco, ossia la sostenibilità delle scelte politiche di sviluppo, è talmente importante da richiedere che l'agire amministrativo sia lungimirante e all'altezza. Le situazioni di stallo, eccessivamente costose e rischiose, non sono più ammissibili e necessitano di essere affrontate con competenza e determinazione.

**Gruppo Consigliare
Impegno per Piné**

PINÉ VALE

"Solo il vento bussa alla porta"

A due anni dall'insediamento in consiglio comunale proseguiamo il cammino di apporto costruttivo alla vita amministrativa.

Rileviamo, nell'attuale maggioranza, un netto scostamento tra la proposta programmatica acclarata in fase di campagna elettorale rispetto all'evidenza dei fatti: frequenti sono infatti i momenti che vedono la Giunta comunale proseguire nelle proprie convinzioni senza il ben che minimo coinvolgimento della popolazione. Un esempio su tutti e chiaro, la gestione dell'evento "Olimpiadi 2026", definito cruciale per lo sviluppo dell'Altopiano dalla maggioranza, che non ha previsto finora neppure un momento di evidenza pubblica che rilevasse le reali esigenze della Comunità.

Lo stesso schema che ha condotto al sostegno incondizionato ad una riforma del turismo calata dall'alto e che non ha saputo cogliere le reali esigenze del comparto locale che si è trovato ad affrontare ormai differenti stagioni turistiche senza un indirizzo certo ed un apparentamento ancora in fieri.

Stessa sorte spetta al comparto estrattivo che non ha ancora ricevuto conferma sull'iter che l'Amministrazione intenderà proporre

alle parti per concretizzare i Piani di coltivazione; ricordiamo che l'attuale Amministrazione ha ereditato un nuovo Piano cave che fissava chiaramente anche una proposta di risoluzione alla problematica alla viabilità di accesso, finalmente risolta. A tal proposito, un grazie sincero va alle aziende ed alle persone che per amor proprio hanno concretizzato quanto sognato da tempo: una frazione di S. Mauro vivibile.

La mancanza di dialogo e uno scostamento reale nel vissuto nella Comunità ha delineato anche le sorti del Rifugio Tonini che potrebbe entrare nel novero dei luoghi descritti da Gorfer e Faganello ne "Solo il vento bussa alla porta".

Anche in occasione dell'approvazione del PRG non si è voluto risolvere il nodo pianificatorio dell'area del rifugio, accentrando così le scelte alla discrezionalità individuale piuttosto che ad un processo partecipativo condotto negli anni dai gestori, quasi a ribadire la volontà di non scendere al confronto. Nonostante questo, stiamo cercando di sensibilizzare attivamente l'Amministrazione comunale su differenti tematiche.

Abbiamo infatti presentato svariate interrogazioni e mozioni, assieme ai colleghi di Impegno per Piné, che hanno impegnato o impegneranno il Sindaco e la Giunta in merito a:


- Garantire una riorganizzazione del servizio culturale nella LAC;
- Organizzazione di un evento che sappia ricordare il valore dell'Autonomia nel 50esimo del Secondo Statuto;
- La sensibilizzazione su bandi di fi-

nanziamento per la risoluzione di criticità alla viabilità agricola;

- Il richiamo alla necessità di proseguire il progetto per la realizzazione di una ciclabile collegata a quella della Valsugana (già finanziata);
- La proposta di installazione di una nuova Webcam a finalità pubblicitaria;
- Interruzione dei pompaggi dal Serraia per verificare la portata dell'azione;
- La creazione di un bando o di un momento partecipativo per individuare le aree dove proseguire le attività di recupero del territorio attraverso il Fondo del paesaggio;
- La partecipazione del Comune di Baselga di Piné a Sogeca al fine di armonizzare l'operato in campo estrattivo;
- Un maggior impegno nella gestione delle aree a verde e dei parchi pubblici.

Molte di queste sollecitazioni non hanno trovato risposta, altre, per l'operatività che ci contraddistinguono, hanno modificato nettamente le disponibilità della Comunità. Ricordiamo infatti che grazie all'azione del gruppo Piné Vale, l'Amministrazione comunale ha potuto contrarre la spesa sostenuta per la Gestione dei cimiteri, trasporti funebri e attività di polizia mortuaria per una cifra stimabile in circa 70.000 euro/anno che si traducono nel contenimento della spesa sostenuta dal cittadino.

NUMERI UTILI

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné 	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 - 0461 557951
	Sindaco Alessandro Santuari	335 6002729
	Scuole materne - Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 - 0461 557950 - 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari - Baselga, Miola	0461 558317 - 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559949
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 - 0461 557058 - 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 - 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 - 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregno	0461 559711
	Unicredit Banca, BTB	0461 1570707
	Parroci - Baselga, Montagnaga	0461 557108 - 0461 557701
Bedollo 	Municipio	0461 556624 - 0461 556618
	Sindaco Francesco Fantini	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola dell'infanzia di Piazze di Bedollo	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 - 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 - 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregno Centrale	0461 556619
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale	0461.1908.240
	Parroci - Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556602 0461 556634
Sover 	Municipio	0461 698023
	Sindaca Rosalba Sighel	339 7053795
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698484
	Poste	0461 698015
	Ambulatori medici Sover	0461 698019
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	112
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa rurale Albiano Alta Val di Cembra Sover, Montesover	0461 698014 - 0461 698170
	Parroci - Sover/Montesover	0461 698020
	Consorzio miglioramento fondiario	0461 698226